

ARCHITETTURA

VIGNOLA

1773



Henry Livingston



Architectura  
1773

48 Copper plates.









REGOLA DELLI CINQUE  
ORDINI D' ARCHITETTURA  
DI M IACOMO BAROZZIO  
DA VIGNOLA

In Roma presso Carlo Losi l'anno 1773.





Al<sup>l</sup> J<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> S<sup>re</sup> mio et Padrone Singulariss<sup>o</sup>  
il Car<sup>le</sup> Farnese

Dapoi che le sue fatiche a quelli huomini i quali per nobilita Grandezza di animo virtuose operationi et ricchezze à plissime soprasanno a gli altri quasi terreni Iddy et tanto in uso come ueggiamo nella fronte di ciascuna opera che per adornarne il mondo si manda in luce. Ben potrei io parimente Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> S<sup>re</sup> mio con questo esempio donarli questa operetta qual la sia, accio che sotto l'ombra del suo gran fauore corresse sicura nelle mani de gli huomini, ma poiche ella nata ne l'guardio della sua gran liberalitate et tutta sua non usauendo io altra parte che di operario non posso far altro che assicurarla dalla sua cortesia senza punto mirare la piccolezza del frutto porgergliela ruerientem<sup>te</sup> affidandoli in cio che l'ora de l'Idio aueta le nostre basse fatiche et le aggradiisce per grandi purchè da gran seruuore et pura affetto d'animo procedano et li S<sup>re</sup> terreni auora qual mirama pianza si troua ne l'or giardini benchè al paro delle piu nobili non l'apprezzino nondimeno tal uolta per la sua uarieta si non per altro glie cara. Et lasciando io a piu eleuati ingegni et di altra professione il celebrare le sue lodi et quanto in quest arte particolare sia eguale il suo gran giudicio all'animo grande, et spese regali che in esse di continuo le piace di fare, supplircherolla si degni d'aggradire questo picciol frutto che per hora le porgo il che sarà cagione di uederne in breue de maggiori i quali renderanno testimonio alli studiosi di quest arte che della sua gran cortesia et liberalitate uerso di me usitato parimente ne sia stato largo dispensatore. Con questo ruerientem<sup>te</sup> le bacio le mani

A i lettori

Da qual cagione io mi sia mosso benigni i lettori à fare questa operetta, et qual di poi la si sia al publico seruuigio di chi in cio si diletta donarla, per piu chiara intelligenza di essa breuemente intendo di narrarli

Hauendo io per tanti anni in diuersi paesi esercitato questa arte dell'Architettura, mi e piaciuto di continuo intorno questa pratica de gli ornamenti vederne il parere di quanti scrittori ho possuto, et quelli comparandoli fra lor stessi et con l'opre antiche quali si ueggono in essere, uedere di trarne una regola nella quale io mi acquetassi con la sicurezza che ad ogni giudicio di simil arte douesse in tutto ouero in gran parte piacere et questa solo per seruirme nelle mie occorrenze, senza hauer posta in essa altra mira. Et per far questo lasciando da parte molte cose de scrittori doue nascono differenze fra loro non picciole, per poter mi appoggiare con fermezza maggiore mi sono proposto innanzi quelli ornamenti antichi delli cinque ordini i quali nel le Antichità di Roma si ueggono: et questa tutta insieme considerandoli, et con diligenti misure esaminandoli ho trouato quelli che al giudicio comune appaiono piu belli et con piu gratia si appresentano agli occhi nostri, questi anchora hauer certa corti ponetia et proportion de numeri insieme meno intrigata, anzi ciascuno minimo membro misurare li maggiori in tante lor parti aputo. Laonde considerando piu adentro quanto ogni nostro senso si compiacia in questa proportion, et le cose spiaciua essere fuori di quella come ben prouano li Musici nella lor scienza sciatamente ho presa questa fatica piu anni so no di ridurre sotto una breue regola facile et spedita da potersene ualere li cinque ordini di Architettura detti et il modo che in cio fare ho tenuto e stato tale. Volendo mettere in questa regola (per modo di esemplo) l'ordine Dorico, ho considerato quel del Teatro di Marcello essere fra tutti gli altri da ogni huomo il piu lodato: questo dunque ho preso per fondamento della regola di detto ordine sopra il quale hauendo terminato le parti principali, se qualche minimo membro non haurà così uisitato intieramente alle proportioni de numeri (il che auuene ben spesso dall'opera de Scarpellini o per altri accidenti che in queste minime ponno esser) questo l'hauerò accomodato nella mia regola, non mi discostando in cosa alcuna di memoria ma bene accompagnando questo poco di licenza con l'autorità de gli altri Dorici che pur sono tenui belli: da quali ne ho tolto l'altre minime par ti quando mie conuenuto supplire à questo: a talche non come Zeusi delle Vergini fra' rotinati ma come ha portato il mio giudicio ho fatto questa scelta di tutti gli ordini cauendogli puramente da gli antichi tutti insieme in uimes colando cosa di mio se non la distribuzione delle proportioni fondata in numeri semplici senza hauer à fare con braccia ne piedi ne palmi di qual si uoglia luogo, ma solo ad una misura arbitraria detta modulo diuisa in quelle parti che ad ordine per ordine al suo luogo si potra uedere, et data tal facilità à questa parte d'Architettura a' ornaments difficile et ogni meditare ingegno, purchè habbi alquanto di gusto dell'arte, potra in un ochiata sola senza gran fastidio di leggere comprendere il tutto et opportunamente seruirsene. Et non ostante ch'io hauessi l'animo molto lontano di douer la publicare hanno potuto nondimeno in me tanto li prieghi di molti amici che la desiderano, et molto piu la liberalitate del mio perpetuo S<sup>re</sup> Ill<sup>mo</sup> et R<sup>mo</sup> Car<sup>le</sup> Farnese che oltre l'hauerne hauuto dalla honorata sua casa cortesie tali che mie stato concesso il potere fare queste diligentie, m'ha donato il modo anchora di potere sodisfare in questa parte a gli amici, et donare anco a uoi di corto altre cose maggiori in questo soggetto: se questa parte sarà da uoi accolta con quell'animo ch'io credo. Et perche io non penso in questo luogo di uolere occorrere à quelle obiectioni che da qualcheuno so che saranno proposte; non essendo questo mio intento, anzi lasciandone il carico all'opera istessa che col piacere à piu giudiciosi facci anco che rispondono per me contro gli altri, dirò solamente che se qualcheuno giudicasse questa fatica uana con dire che non si puo dare fermezza alcuna di regola atteso che secondo il parere di tutti et massime di Virauio molte uolte conuenne crescere o scemare delle proportioni de membri delli ornamenti per supplire con l'arte doue la uista nostra per qualche accidente uenghi ingannata; à questo gli rispondo; in questo caso essere in ogni modo necessario sapere quanto si uole che appaia all'occhio nostro il che sarà sempre la regola ferma che altri si hauerà proposta di osseruare; poi in cio si procede per certe belle regole di Prespettiua la cui pratica necessaria à questo et alla Pittura insieme, in modo ch'io m'assicuro ui sarà grata: spero anco di tosto donarui.

Come e detto il mio intento e stato di uero inteso solamente da quelli che habbino qualche introduzione nell'arte, et per questo non habbia serato il nome à niuno de membri, poi colui di quori cinque ordini pregonandosi per non ha uero poi per esperienza come l'opera piace mio assai à molti Signori mossi dal gusto di potere uedere con positività l'arte l'intera intesa questi ornamenti, et che solo ui desiderano quasi nomi particolari, ho uoluto aggiungerli in quel modo che à Roma usano vulgarmente nominarli con l'ordine che si potra uedere auertendo solamente che i membri quali sono comuni à piu ordini doppo che saranno notati una uolta sola nel primo ordine che occorrerà, non s'en farà piu mentione nelle altri.



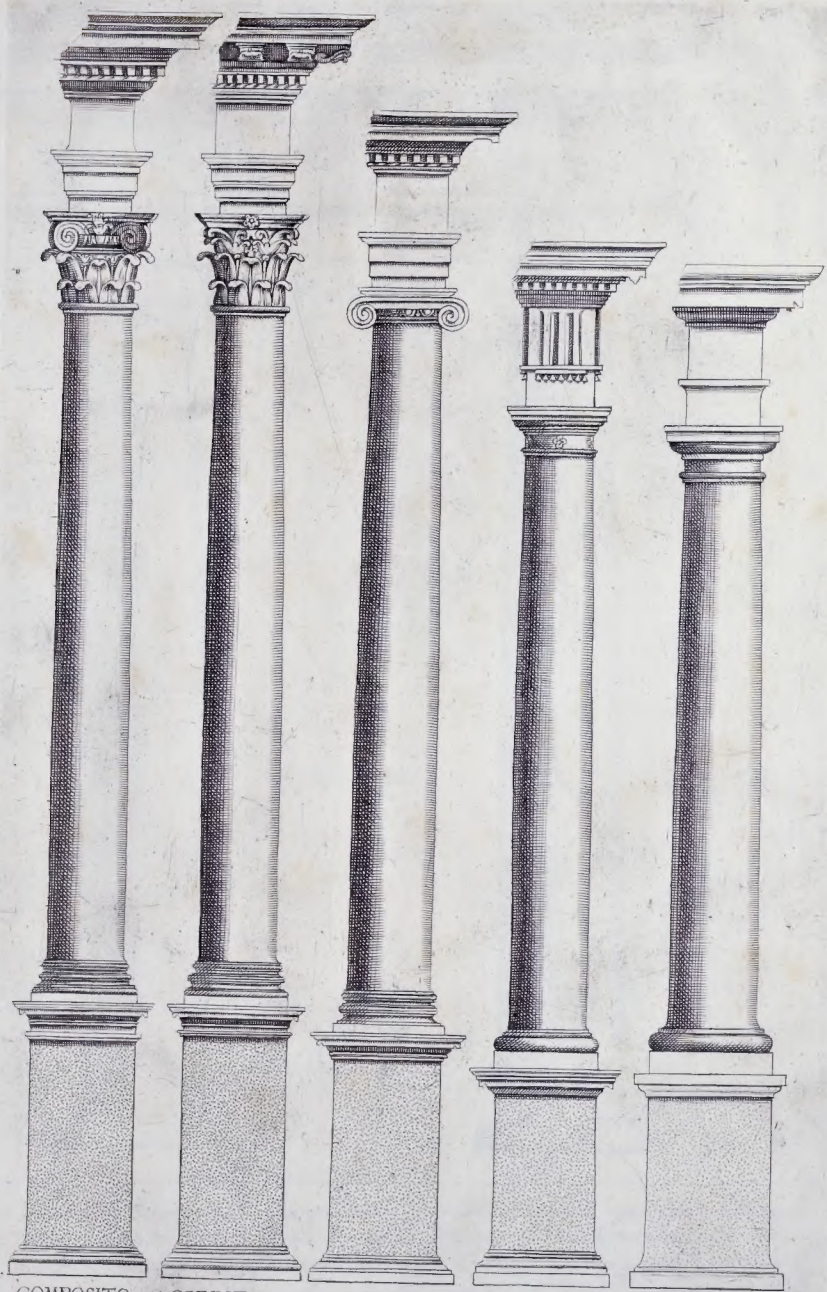
1823

My dear Sir

I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. and in reply to inform you that the same has been forwarded to the proper authorities for their consideration.

I am, Sir, very respectfully,  
Your obedient servant,  
J. H. [Signature]





COMPOSITO

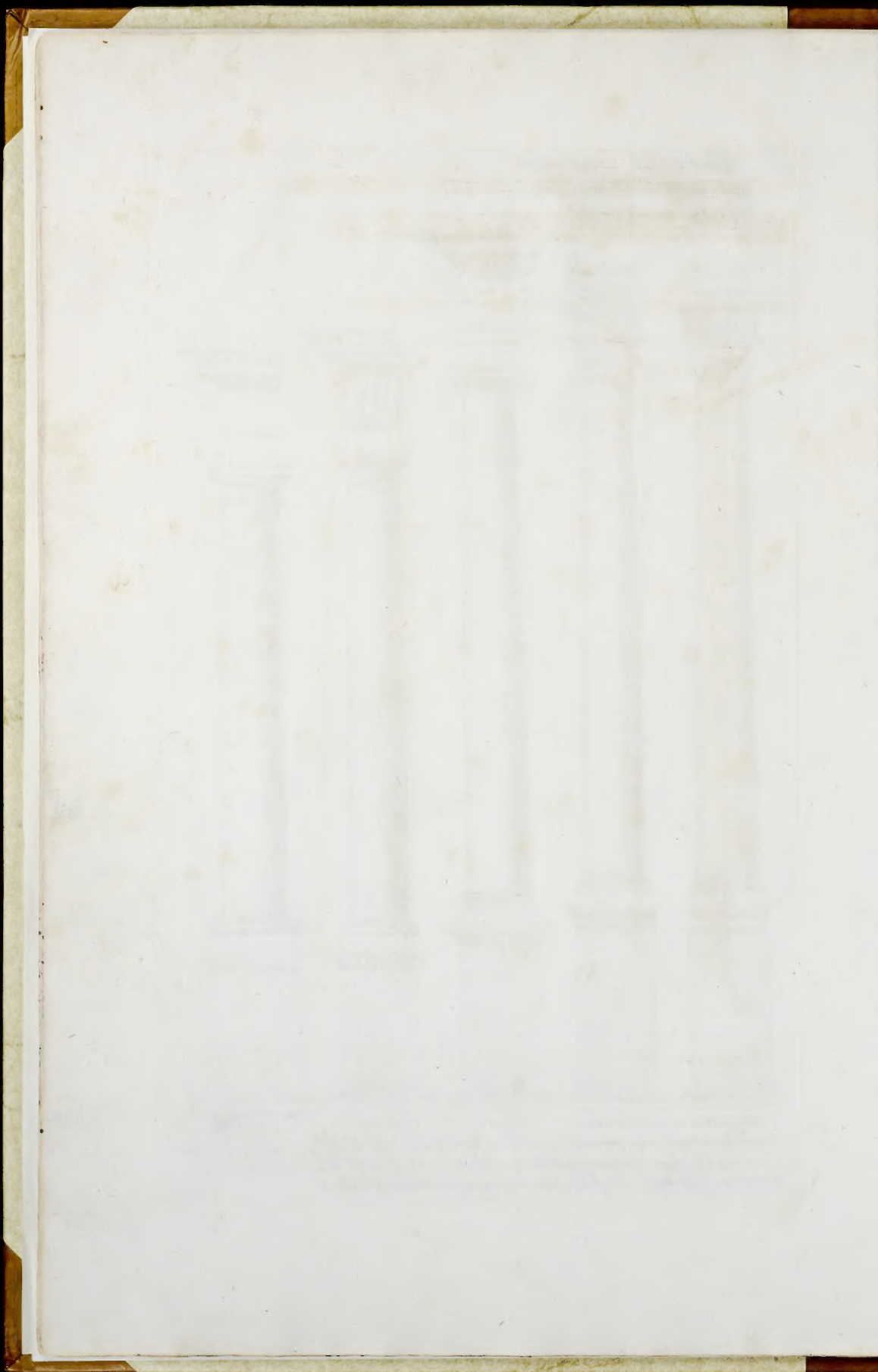
CORINTHO

IONICO

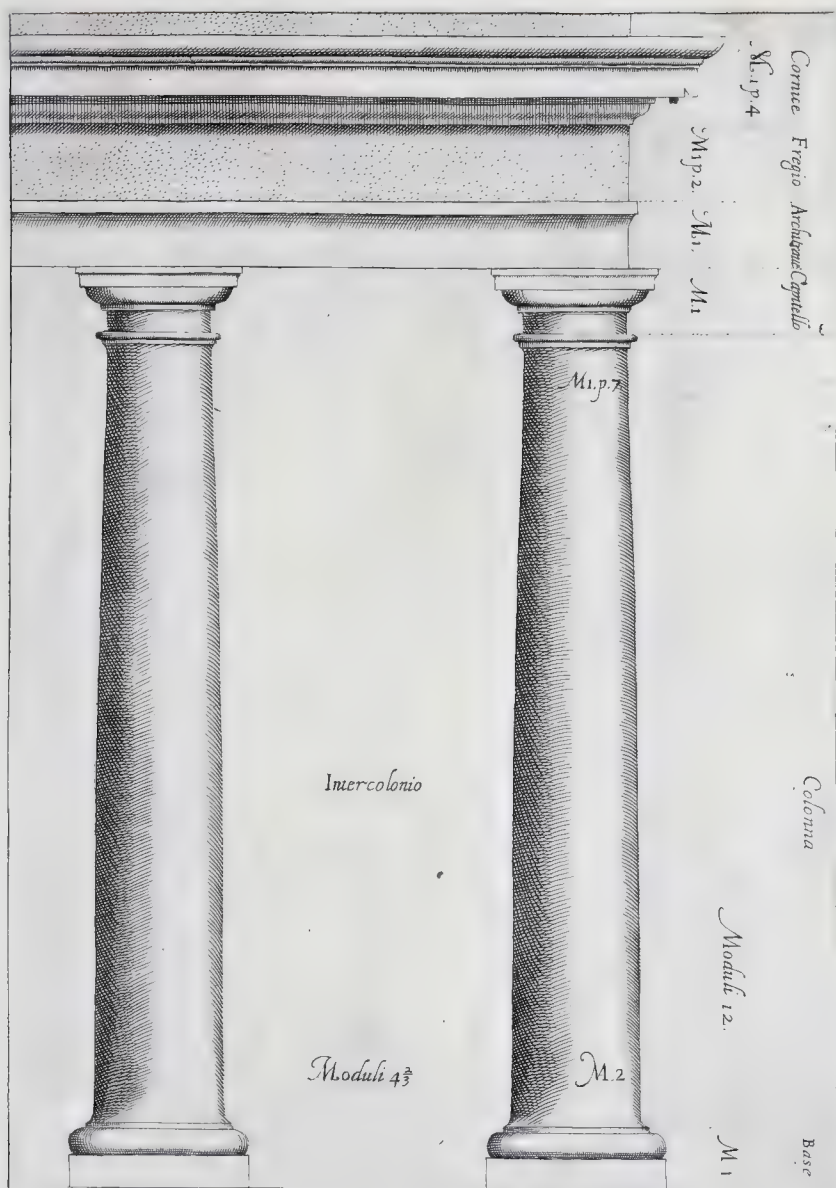
DORICO

TOSCANO

*Haueudo da trattare delli cinque Ordini di colonne cioè Toscano Dorico Ionico Corintho et Composito m e parlo che nel principio  
conosca che si ueda le figure d ogni specie di quello s ha da trattare ancor che non ui siano notate le sue misure particolari perche solo  
sono posite per dimostrare una regola generale laquale a uoi per una particolarmente si dichiarera*



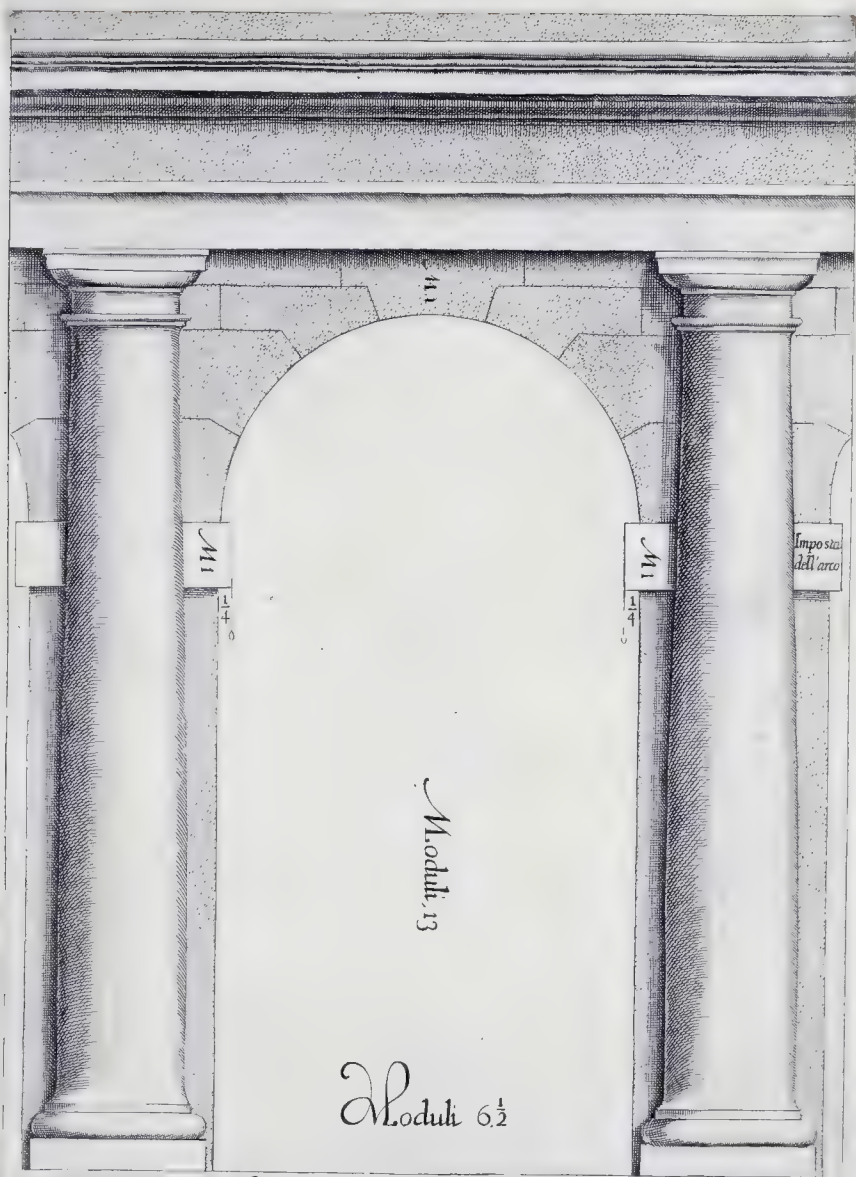




Non hauendo io fra le antichità di Roma trouato ornamento Toscano di che ni habbia potuto formar regola, come ho trouato del li altri quatt'ordini, cioè Dorico Ionico Corinto, et Composito ho preso l'autorità da Vitruuio nel quarto libro al settimo capitolo doue dice la colonna toscana douer esser in altezza di sette grossezze di essa colonna con la base et capitello Il resto dell'ornamento cioè architrave fregio et cornice mi pare esser conuenevole osseruar la regola la quale ho trouata ne gli altri ordini, cioè che l'architrave fregio et cornice siano la quarta parte dell'altezza della colonna, la quale è moduli 12 con la base et capitello, come si vede notato per numeri, così l'architrave fregio et cornice saranno moduli  $3\frac{1}{2}$  che viene ad essere il quarto di 14. li suoi particolari membri saranno al luogo suo minutamente notati







Moduli 3.

Moduli 2.

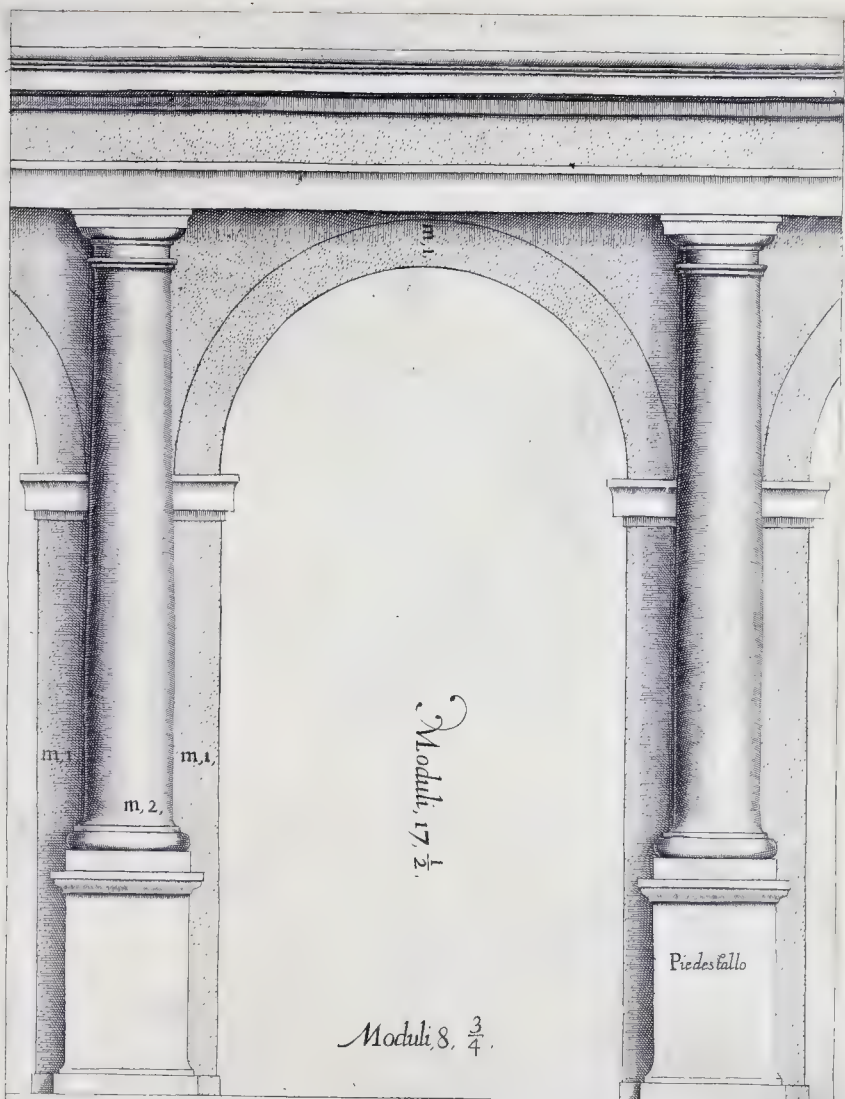
Il facendosi à fare l'ordine Toscano senza pedestal lo si partira tutta l'altezza sua in parti 17  $\frac{1}{2}$ . Et ciasuna di queste parti chiamaremo Modulo il qual partiamo in 12. parti uguali. Et con queste serie formarà tutto il detto ordine con suoi particolari membri come si vede in disegno notato per numeri così rotti come interi

Moduli 2.

Moduli 1  $\frac{1}{4}$



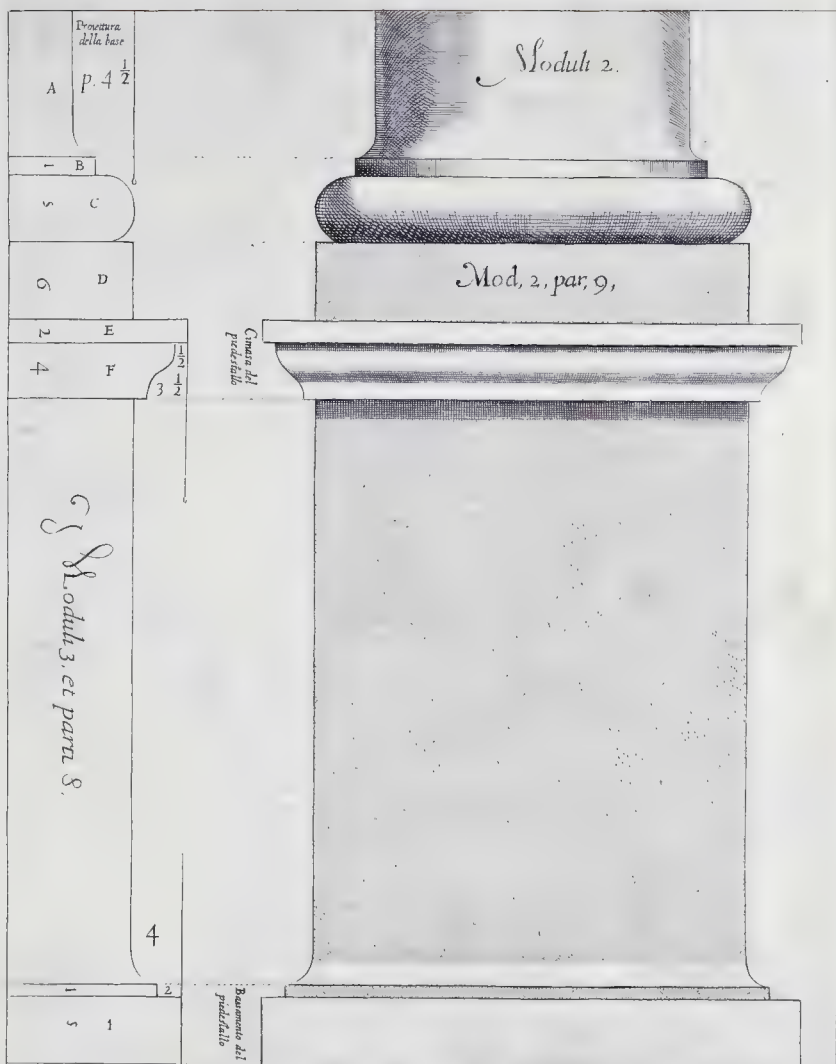




Ma douendosi fare quest ordine col suo piedestallo si partirà tutta l'altrezza in par-  
 ti 22,  $\frac{1}{8}$ , et ciò sia perche il piedestallo ricerca hauere in altrezza la terza parte  
 della sua colonna con la base. Et capitello ch'essendo moduli 14, la ter-  
 za parte sono moduli 4,  $\frac{2}{3}$ , aggiunti à 17,  $\frac{1}{2}$ , vanno al  
 numero di 22,  $\frac{1}{8}$ .







Anche nelle ordine Toscano occorra di raro farvi piedestallo nottamente l'ho messo qui in disegno per seguire l'ordine, avvertendo anchora che in tutti li cinque ordini per regola generale ho osservato li piedistalli con suoi ornamenti dover esser la terza parte della sua colonna con la base et capitello si come tutto l'ornamento da sopra cio e architrave fregio et cornice ha ad essere la quarta parte. Dalla qual intelligenza et proposito ne nasce questa gran facilità nell'operare che hauendo a fare qual si voglia di questa cinque ordini doppo che s'habbia terminato l'altezza che doue hauere; questa si diuidi in diciannoue parti con suoi ornamenti. Di nouo poi si piglia l'altezza della colonna con la base et capitello et si fa la diuisione de suoi moduli secondo che serua Corinthis o Dorica ouer d'altro ordine et poi con questo modulo diuiso nelle sue parti secondo si vede alli suoi luoghi si fabbrica il tutto

A. Vaso della colonna.

B. Linea scapo della colonna.

C. Toro

D. Plinto

E. Listello nome molto generale et usato indi frequentemente

F. Gola ouersola  
in tutti li membri spinti o minori  
o maggiori che sieno

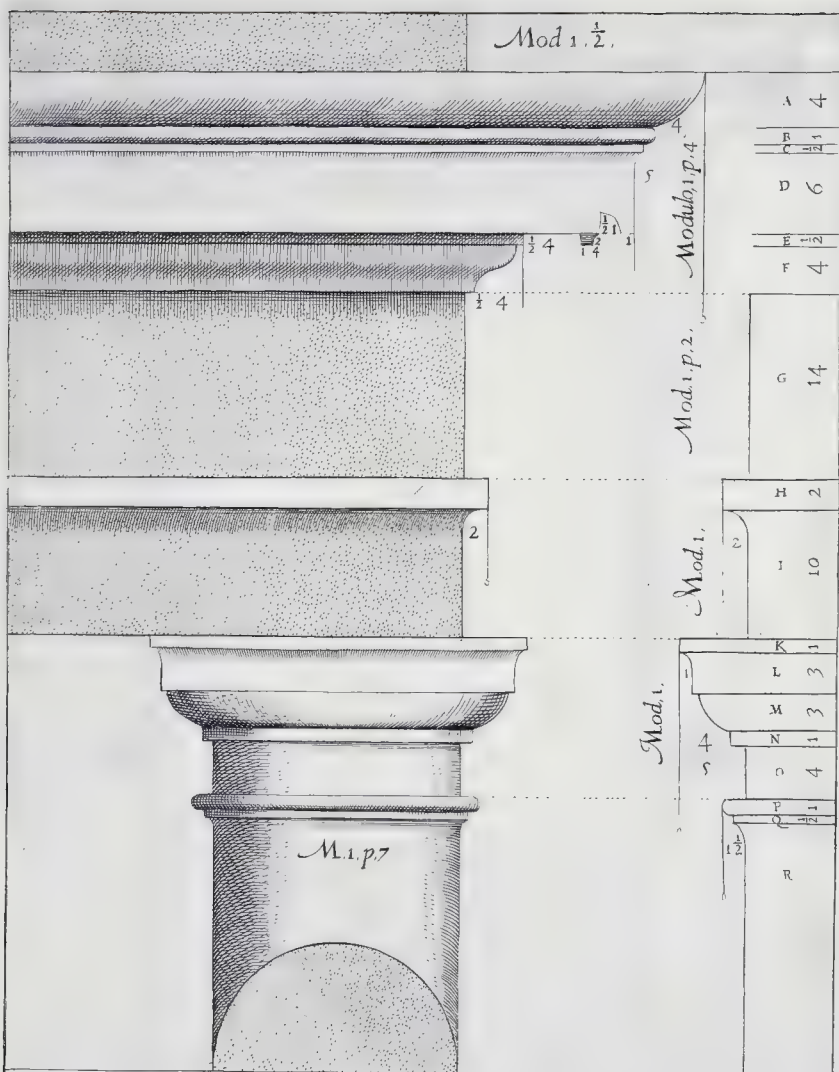
G. Piedestallo

H. Listello

I. Zoccolo







Avendo scritto in generale già dietro le principali misure per far l'ordine Toscano qui et nella faccia antecedente ho disegnato queste parti in grandi aucto particolarmente si possa vedere la divisione d'ogni minimo membro con le proieiture insieme et perche la chiarezza del disegno con li numeri appresso supplisca da se sola a farsi intendere senza molte parole come agevolmente ciascuno con qualche considerazione potrà conoscere.

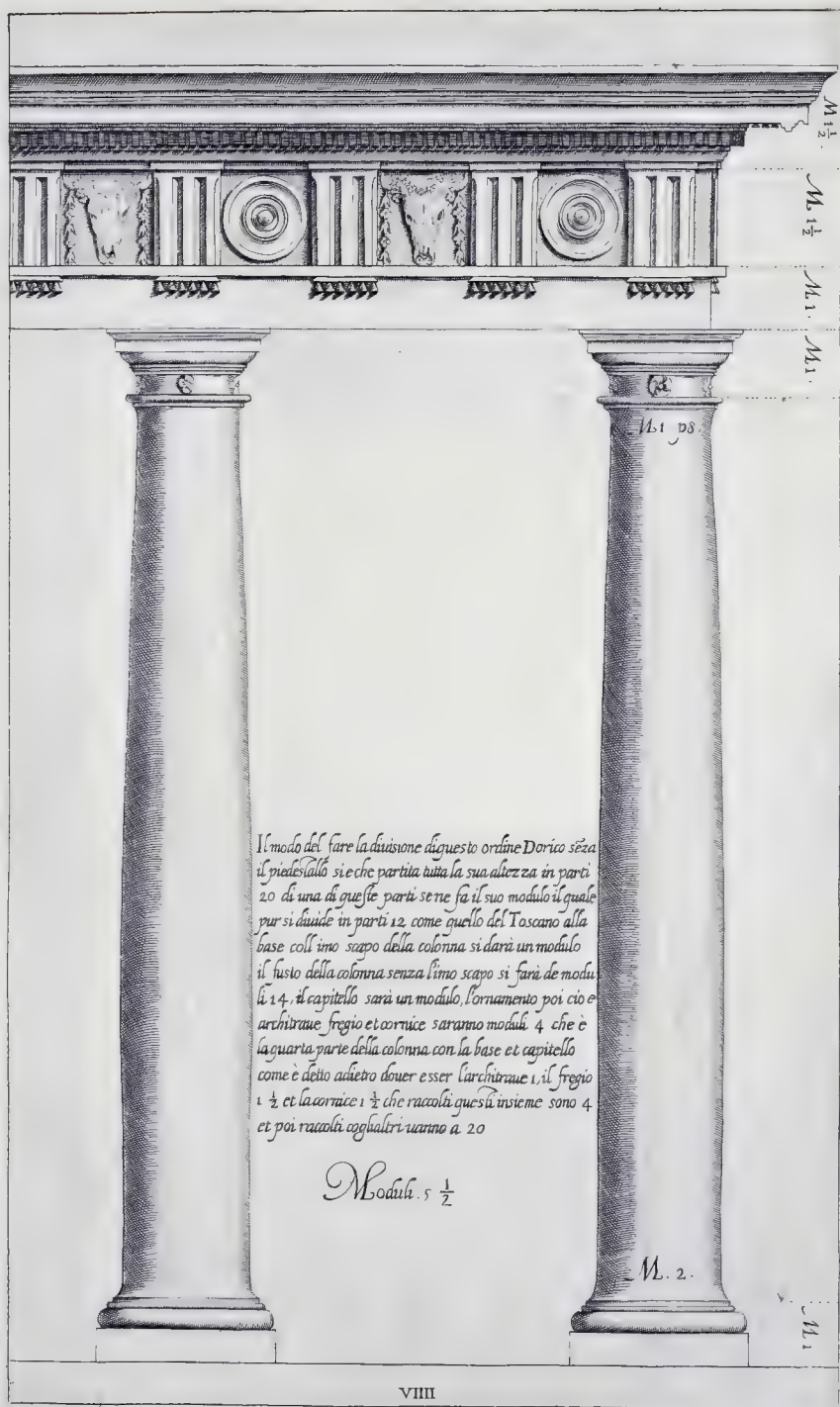
A. Vuotolo  
B. Tondino  
C. Listello o vero rogoletto  
D. Corona o vero guscioletto  
E. Listello  
F. Gola o verscia

G. Fregio  
H. Lista dell'architrave  
I. Architrave  
K. Listello dell'abaco o vero cimato  
L. Abaco  
M. Vuotolo

N. Listello  
O. Fregio del capitello  
P. Tondino  
Q. Colorino della colonna  
R. Vaso della colonna di sopra

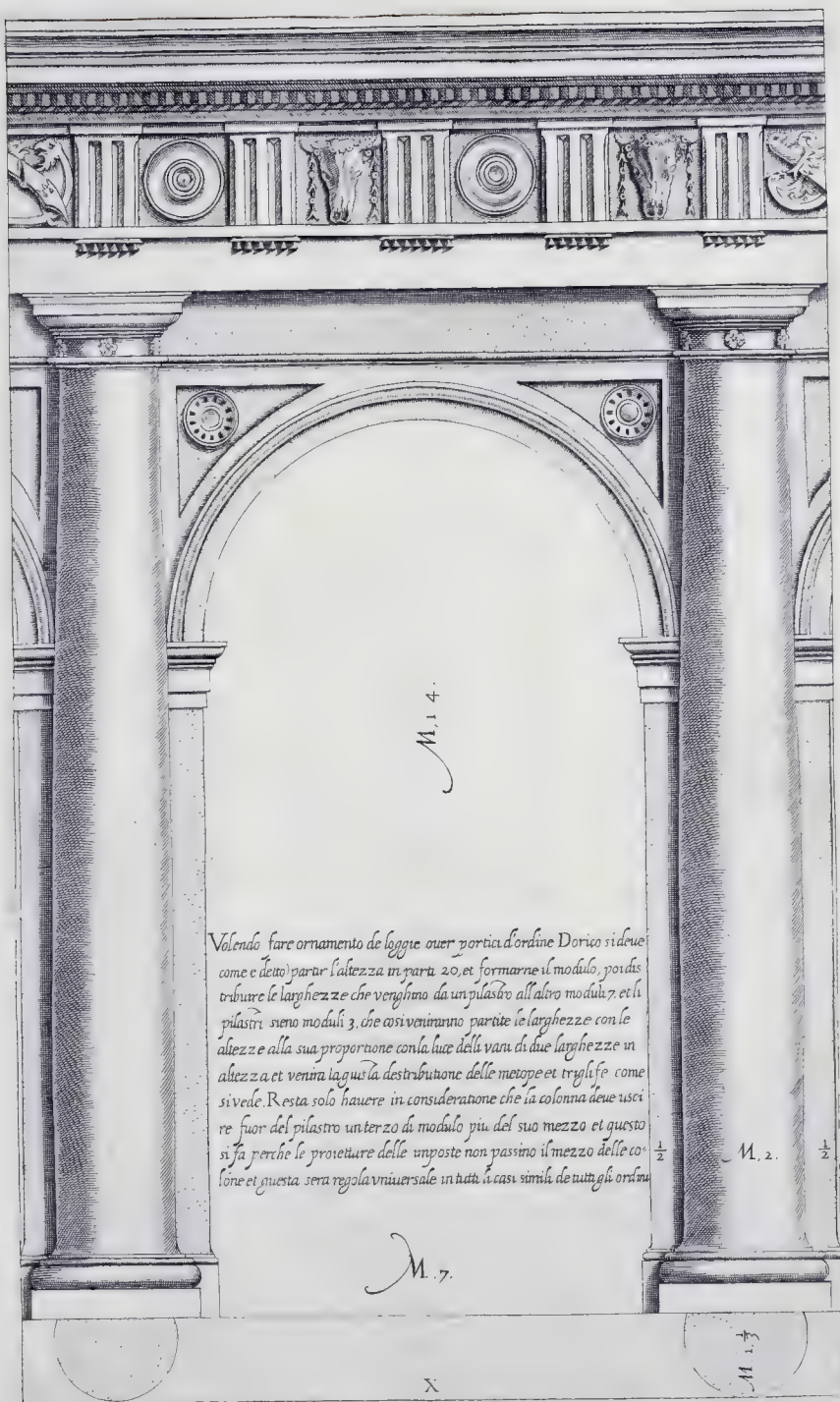




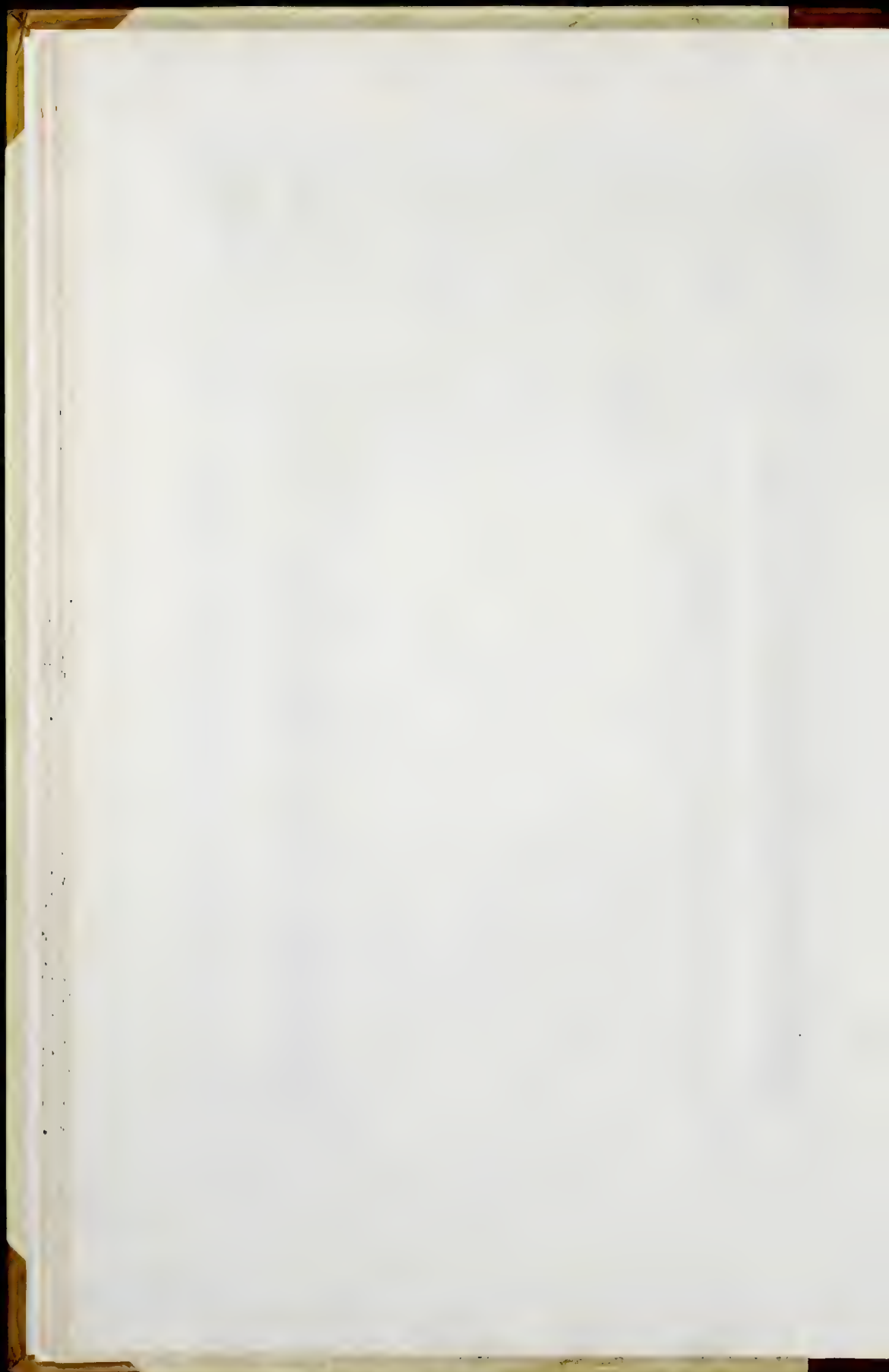








Volendo fare ornamento de loggie ouer portici d'ordine Dorico si deue  
 come e detto parer l'altezza in parà 20, et formarne il modulo, poi dis-  
 tribuire le larghezze che verghino da un pilastro all'altro moduli 7, et li  
 pilastri sieno moduli 3, che così verghino partite le larghezze con le  
 altezze alla sua proportionone con la luce deli vani di due larghezze in  
 altezza et ventina larghezze la distributione delle metope et trigliffe come  
 si vede Resta solo hauere in consideratione che la colonna deue usci-  
 re fuor del pilastro un terzo di modulo piu del suo mezzo et questo  
 si fa perche le proieiture delle imposte non passino il mezzo delle co-  
 lone et questa sera regola vniuersale in tutti i casi simili de tutti gli ordini





Ha uendosi a fare portici ouero loggie d'ordine Dorico con li piedistalli, deuesi partire in parti 25. et 3. et di una farne il  
 modulo, et terminare la larghezza da un pilastro all'altro di moduli 10. et la larghezza de pilastri di moduli 5 che cosi ue-  
 riranno giuste le distributioni delle metope, et triglyphe, et il uano degli archi proportionato uolendo che uenghi l'altezza  
 duplicata alla larghezza quale è di moduli 20, come si può uedere.

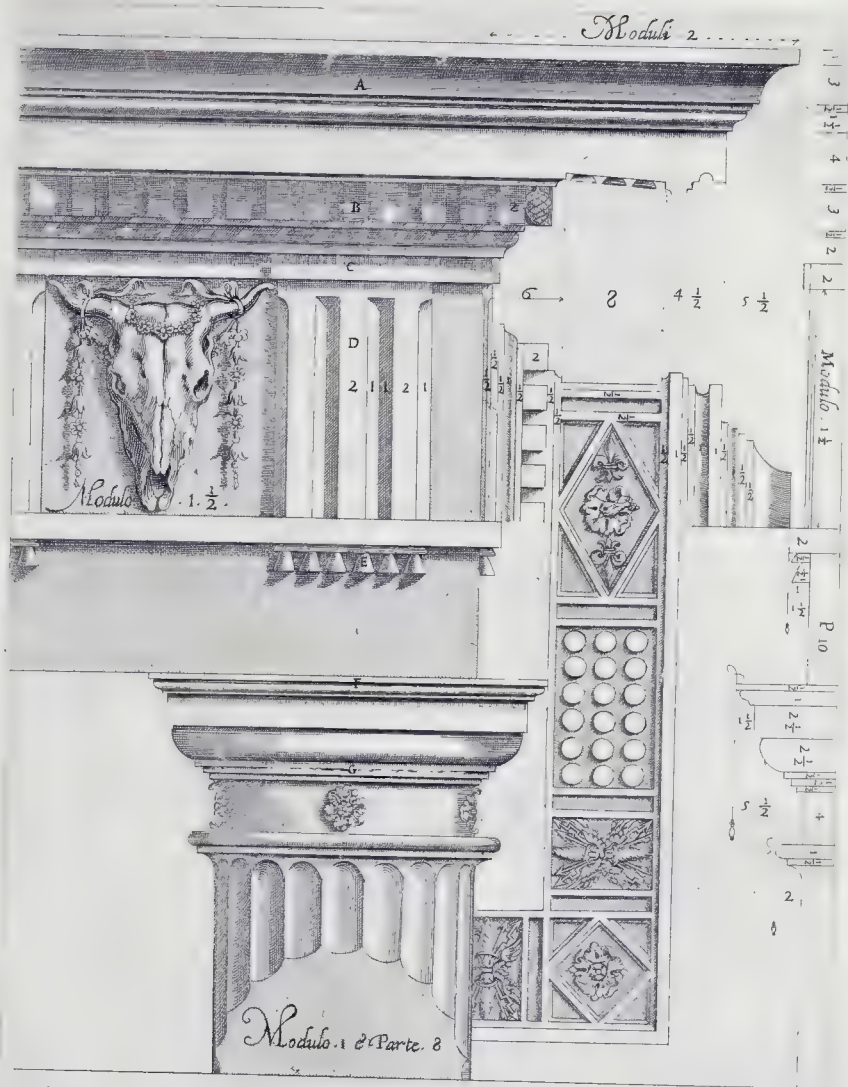






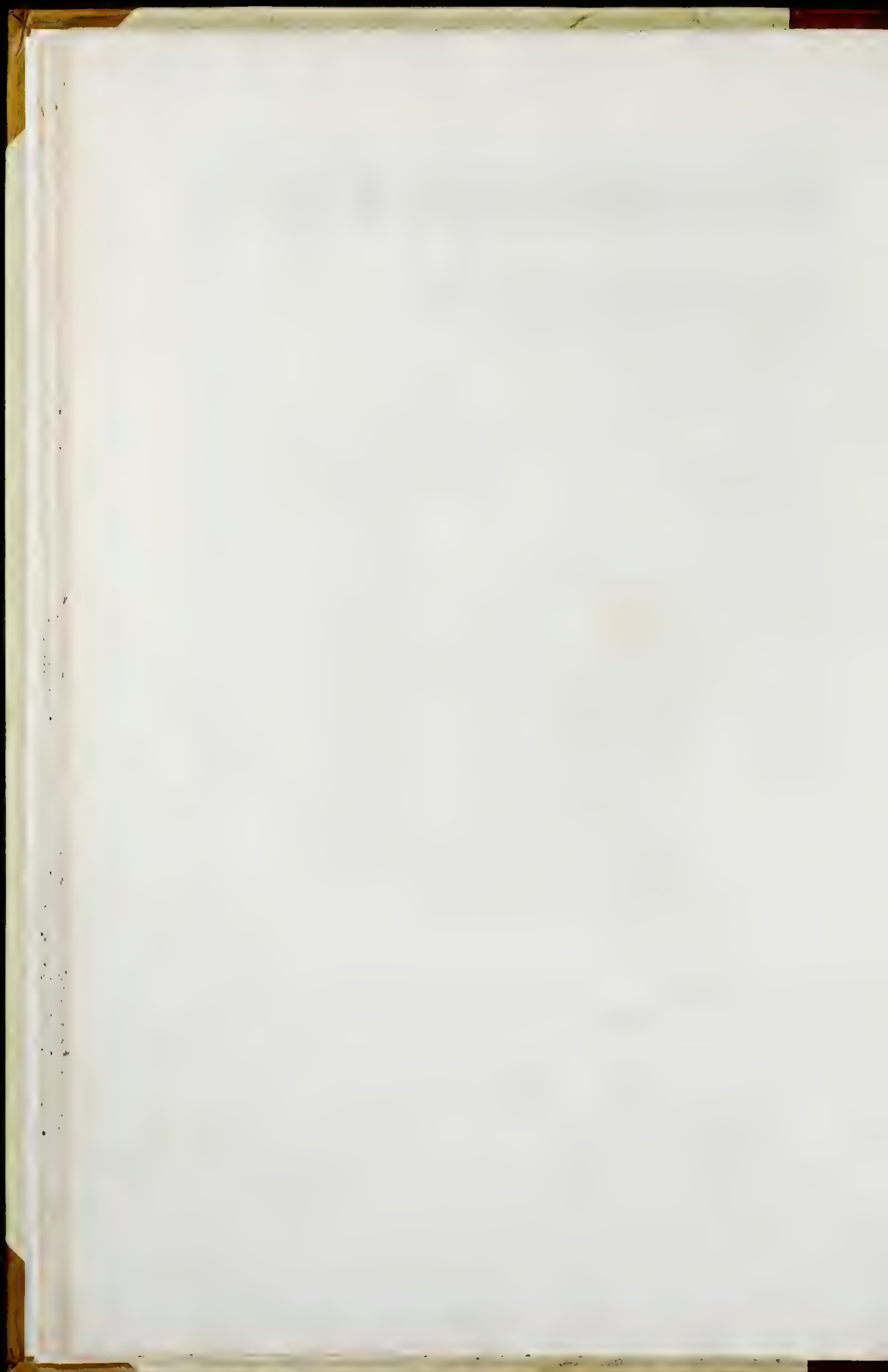




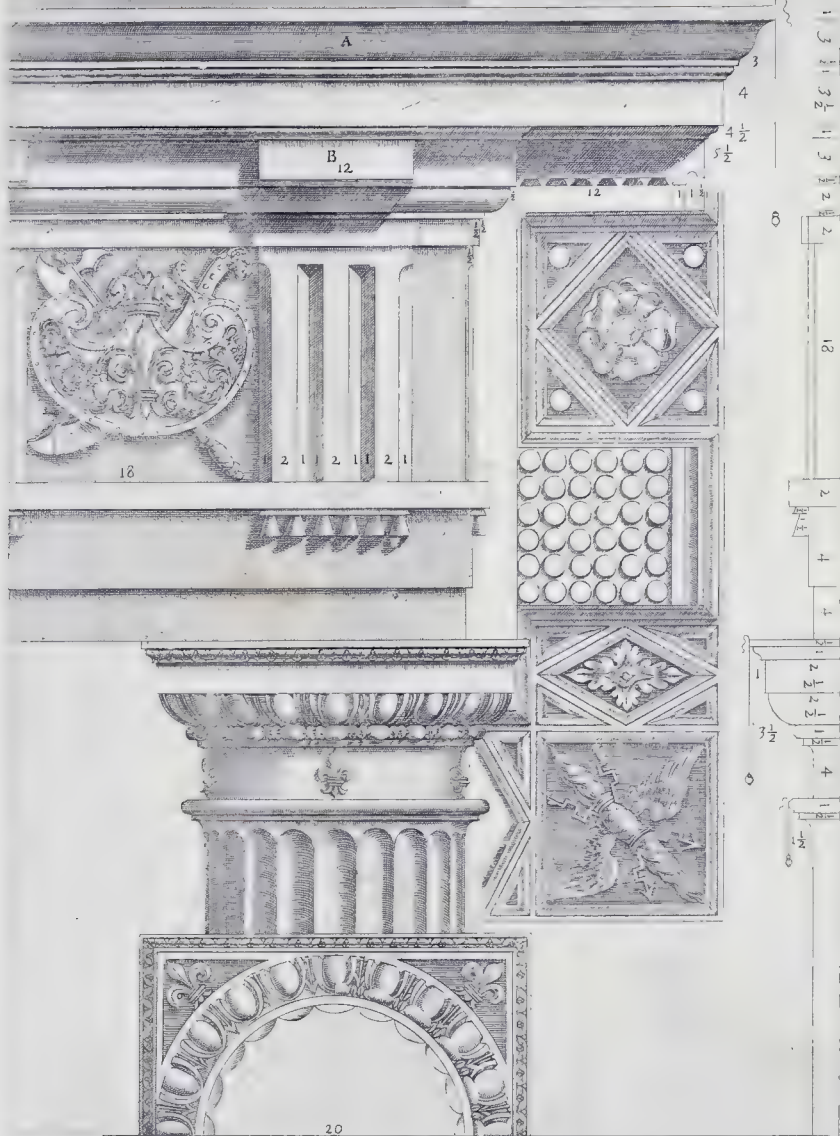


Questa parte d'ordine Dorico è cavata dal Teatro di Marcello in Roma come nel proemio per modo di esempio fu detto, et posta in disegno ritiene questa medesima proporzione

- |   |  |   |                         |
|---|--|---|-------------------------|
| A | spuscio  | E | gocce ouero campanelle  |
| B | dentello   | F |                         |
| C | capitello del triglypho  | G | anuletti ouero listelle |
| D | triglypho nel quale le parti che s'fondano in dentro sono nominate canalotti, et lo spazio quadrato del fregio che resta fra l'un triglypho et l'altro si chiama metopa. |   |                         |



Moduli . 2



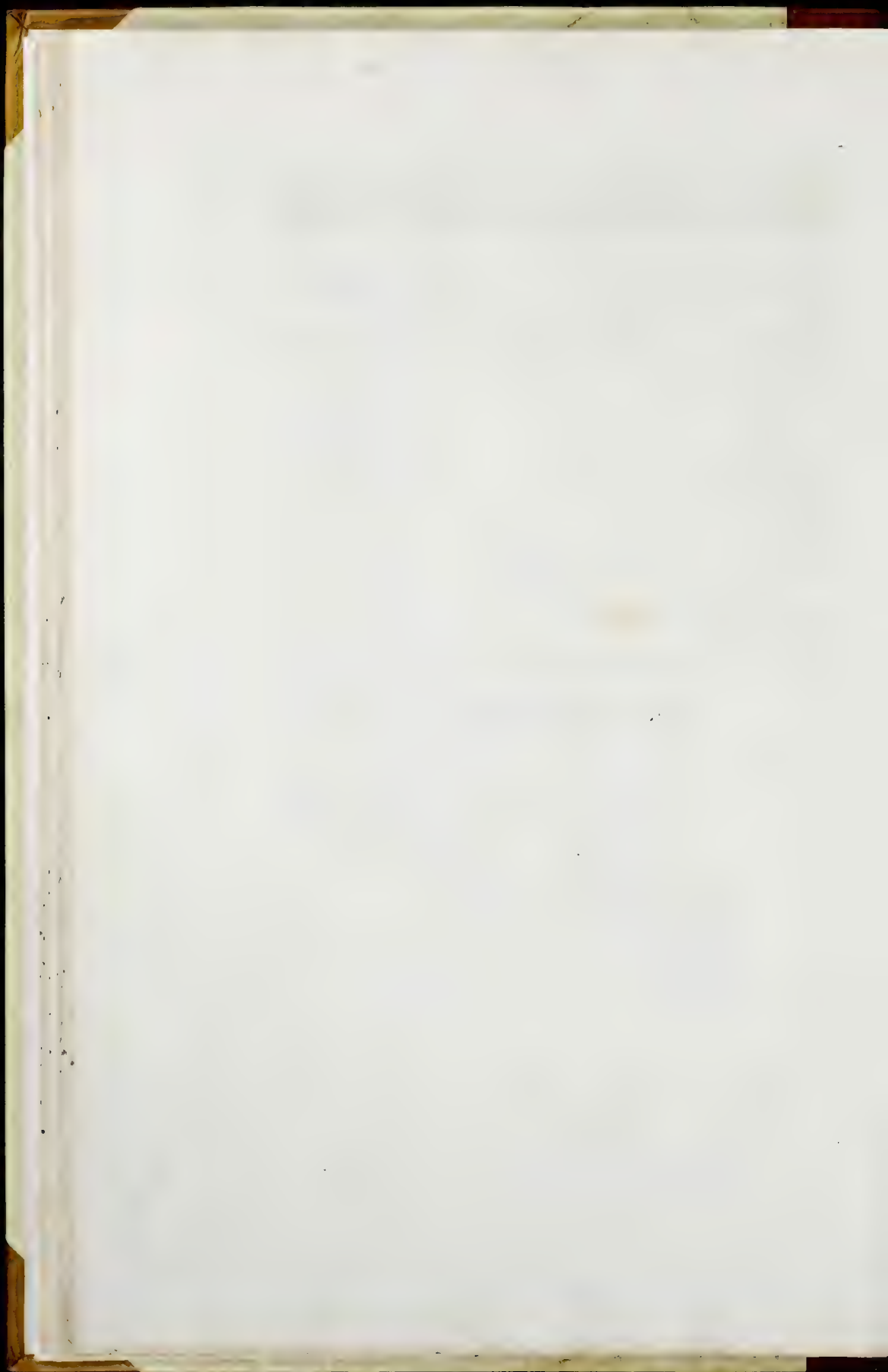
Quest'altra parte d'ordine Dorico è cavata da due si fragmenti delle antichità di Roma et faitone un composio  
iale che in opera l'ho prouato reuscire molto bene

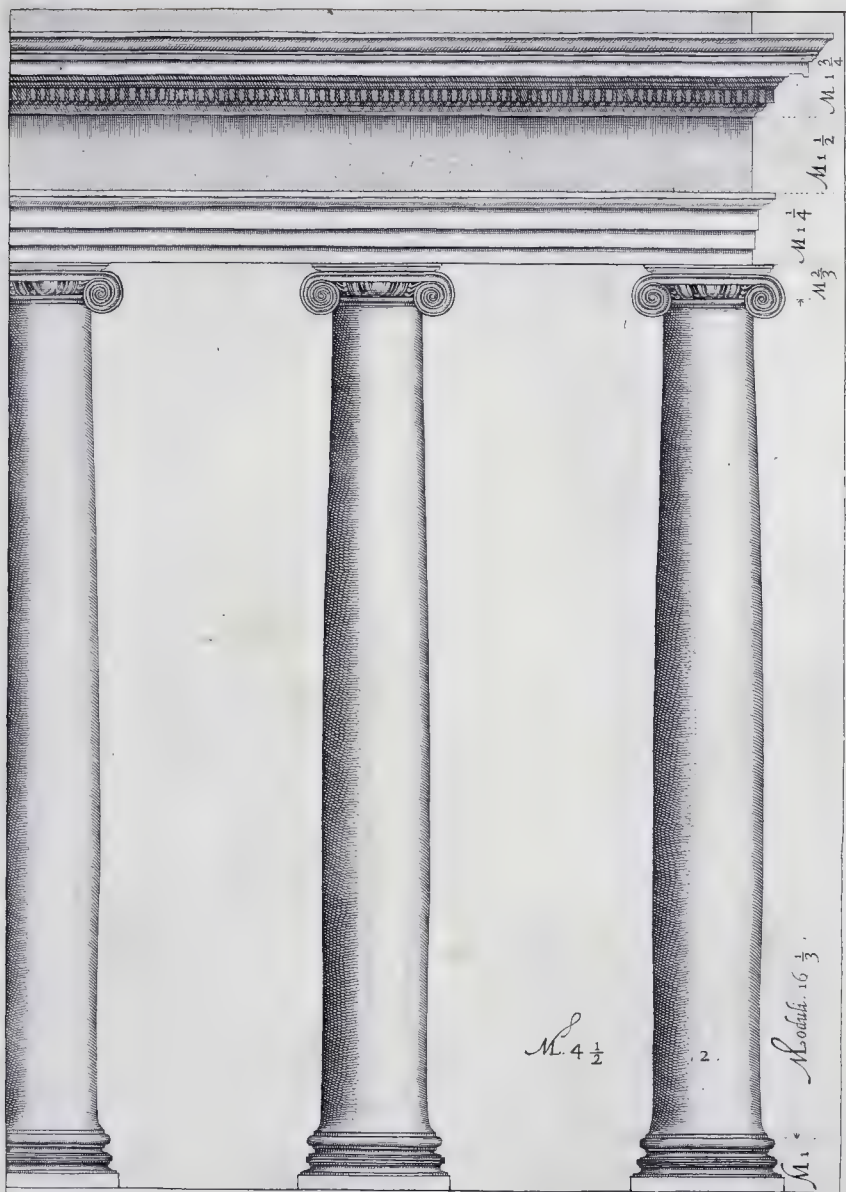
A gola dritta

B Modiglione ouero modello. et con questo nome uengono  
chiamati tutti ancor che sieno di uaria forma purchè mostrino  
l'ufficio di sostenere la cornice che gl'è di sopra

C fusaroli



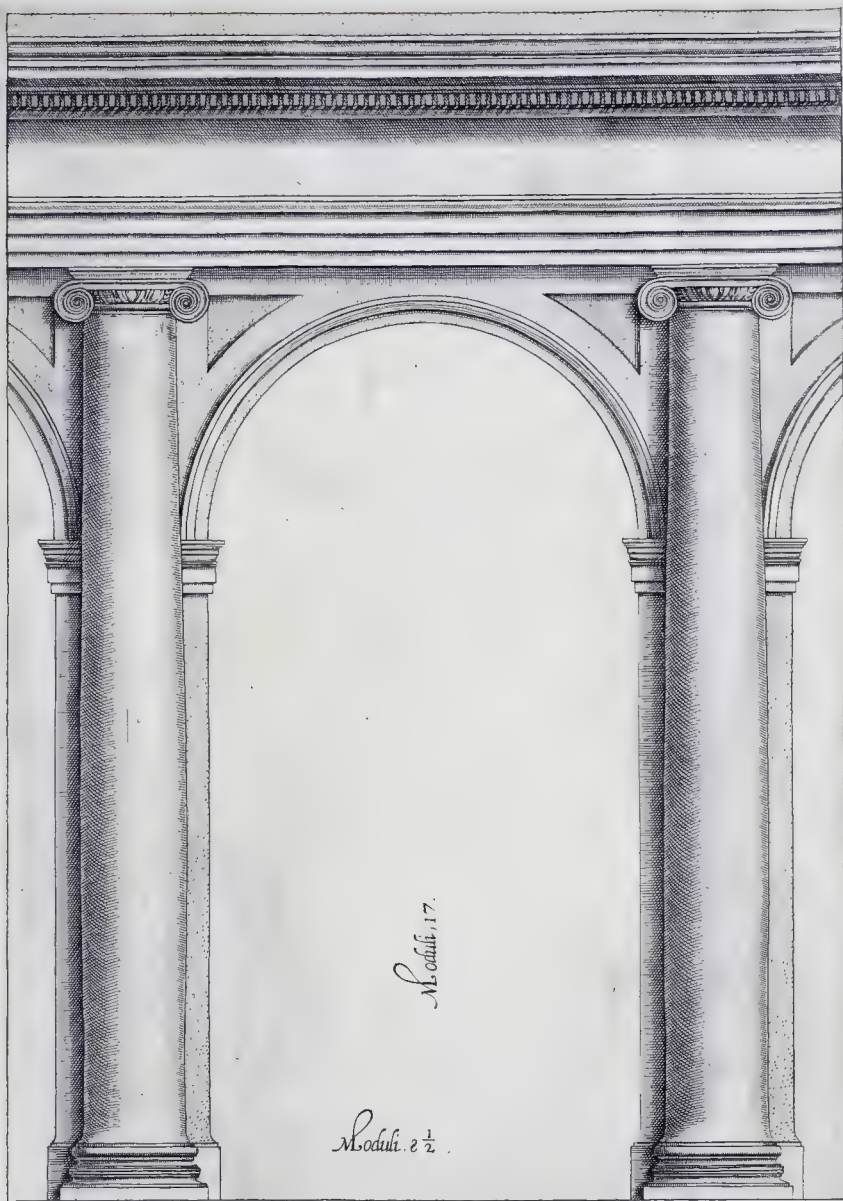




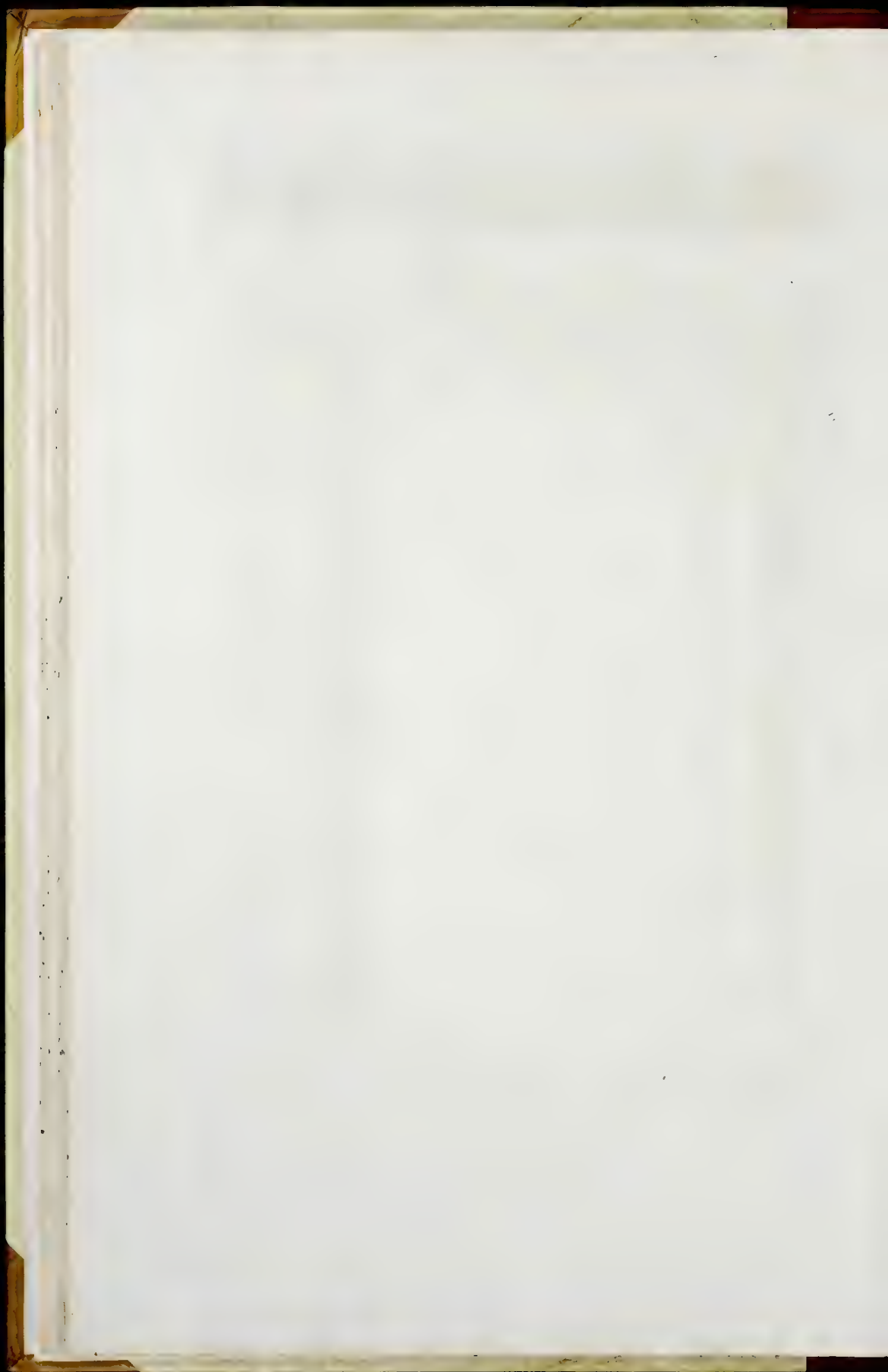
Havendosi à fare l'ordine Ionico senza il piedestallo tutta l'altezza s'ha da partire in parti  $22 \frac{1}{2}$  et d'una di queste farne il modulo, il quale uaduso in parti 18, et questo avviene che per essere ordine più gentile del Toscano et del Dorico ricerca più minute divisioni: la sua colonna deve essere 18 moduli con la base et capitello lo architrave modulo  $1 \frac{1}{4}$  il fregio modulo  $1 \frac{1}{2}$  la cornice modulo  $1 \frac{3}{4}$  colti insieme architrave fregio et cornice sono moduli  $4 \frac{1}{2}$  che è la quarta parte dell'altezza della colonna

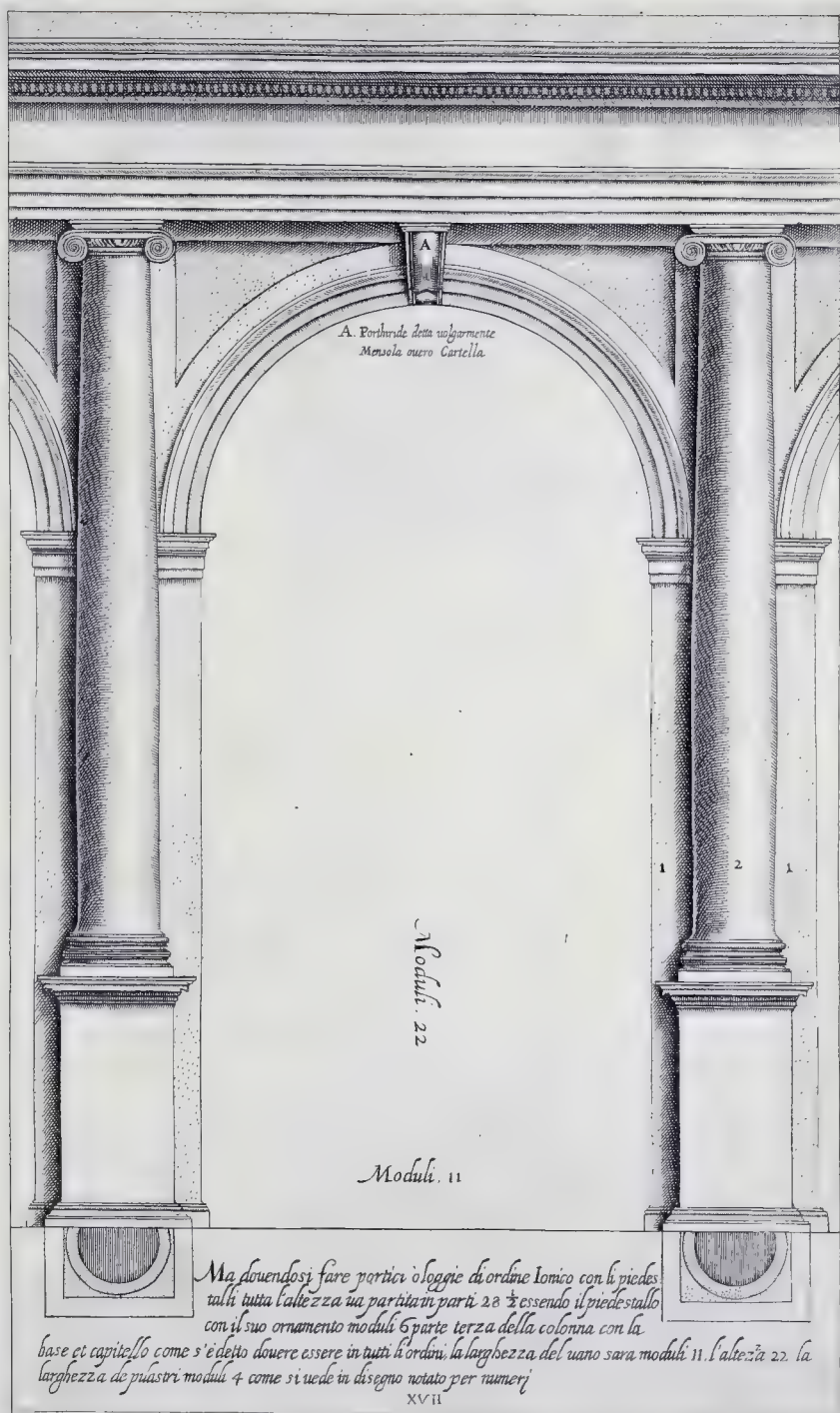






Donandosi fare portici o loggie di ordine Ionico si faranno i pilastri grossi moduli 3 et la larghezza del vano moduli 2 et l'altezza moduli 17 che sarà doppia alla larghezza la quale è regola da osservare fermamente in tutti gli archi di simili ornamenti ogni volta che gran necessità non astringa









Parte 36

Parte 50

Modulo 1

P 10

- A. Scotia ouero cauetto superiore
- B. Astrigalo ouero ionico
- C. Scotia ouero cauetto inferiore

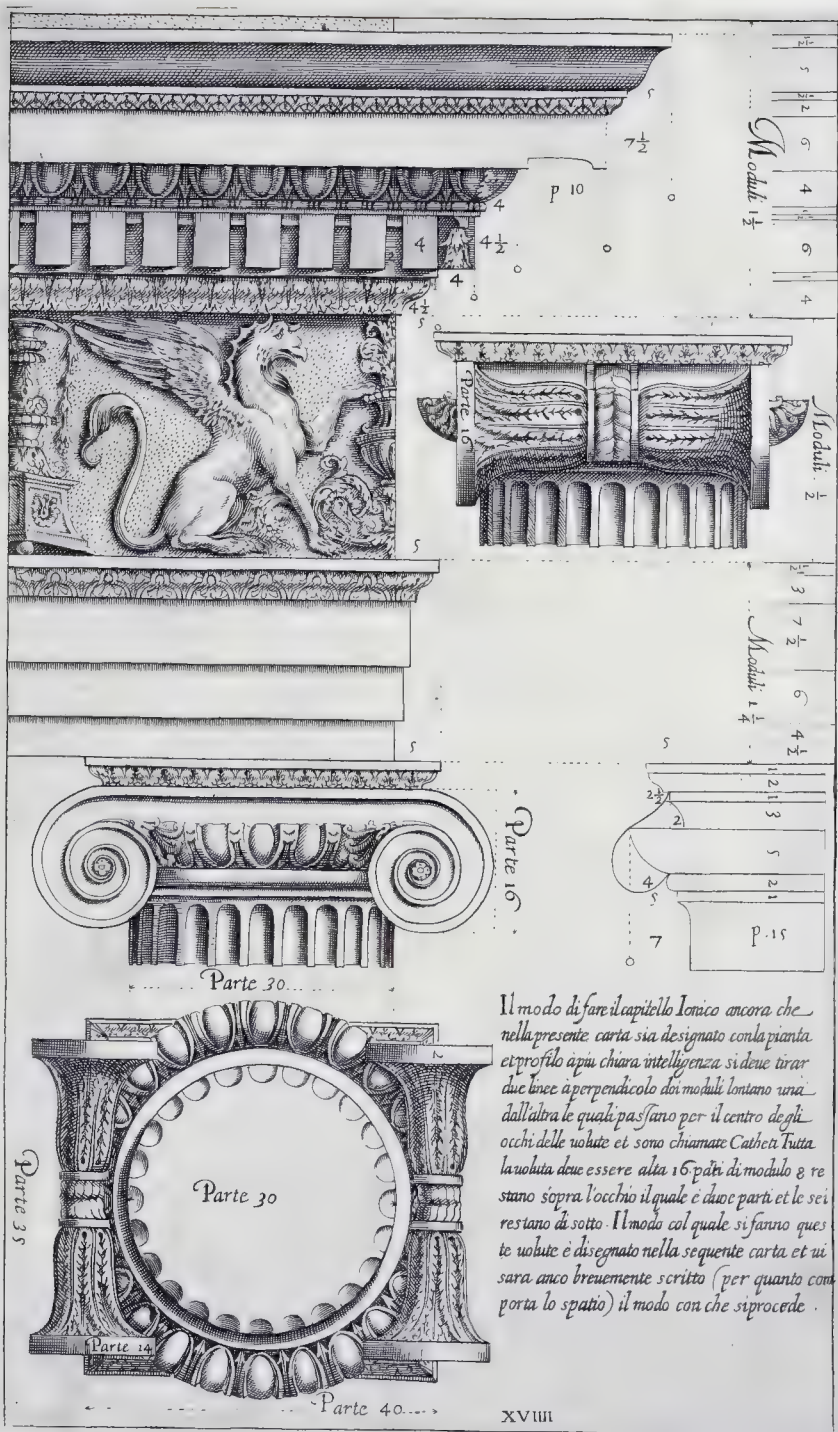
La cornice della imposta qui sopra è d'altezza modulo 1 et la sua proieitura è  $\frac{1}{3}$  i particolari membri si ponno uedere da numeri et parimente quelli del piedestallo et della base

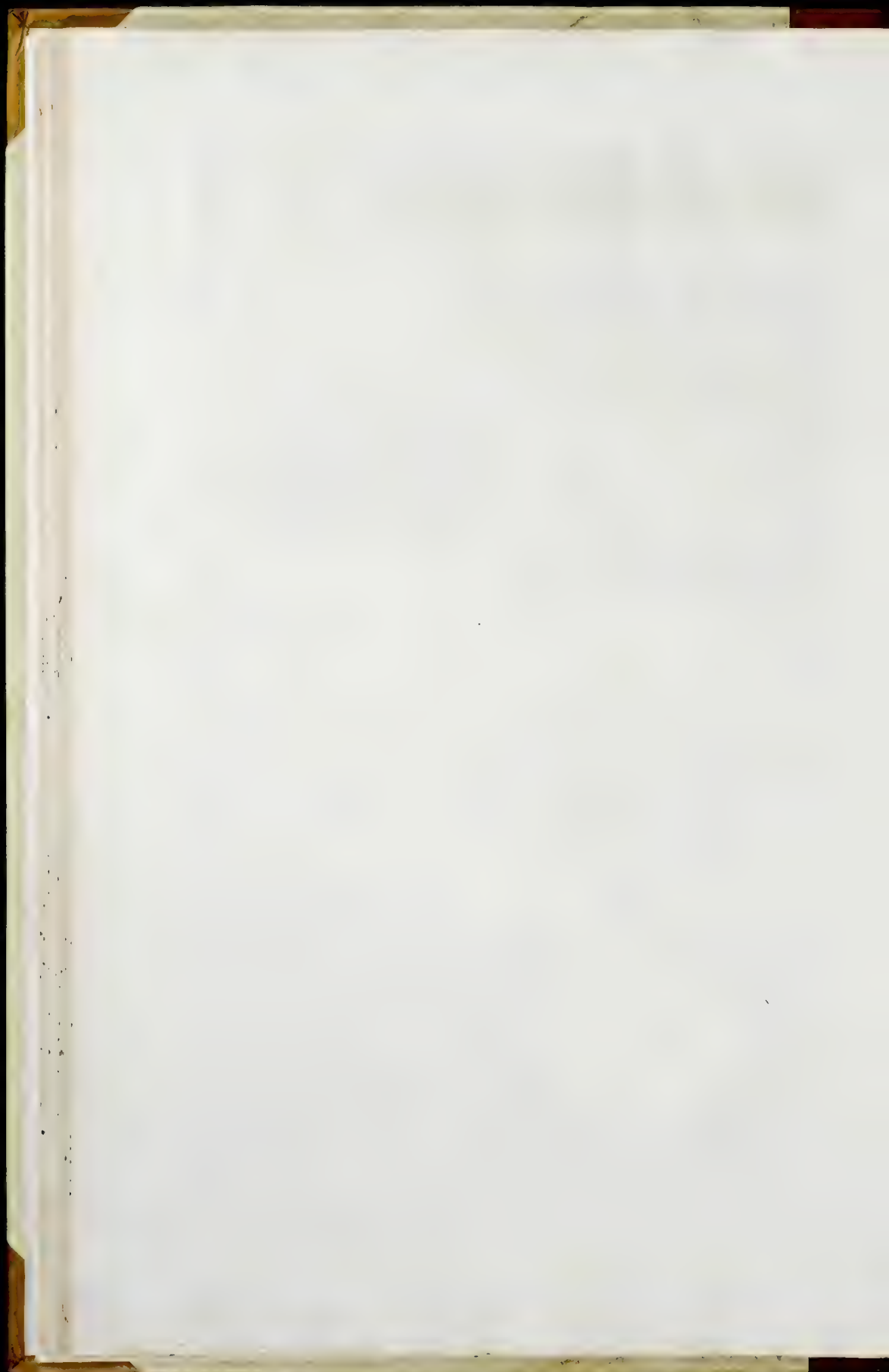
P 8

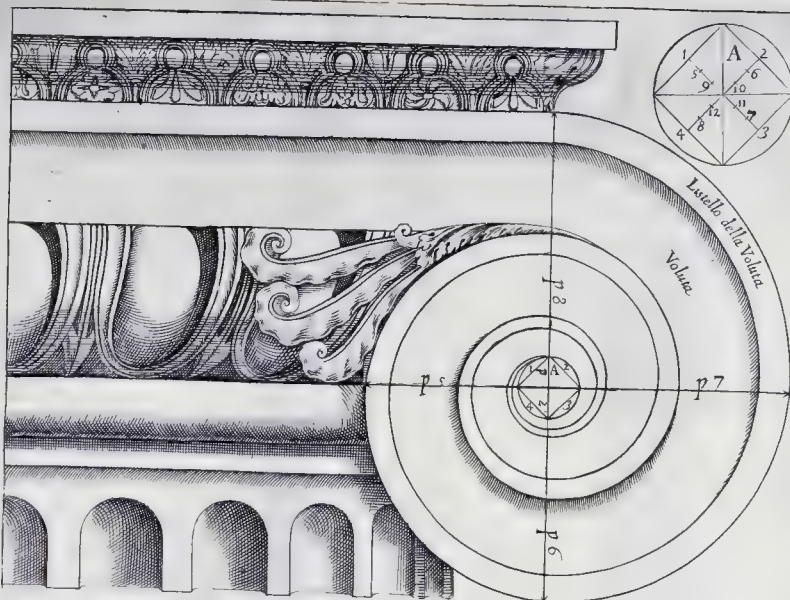
Modulo  $\frac{1}{2}$



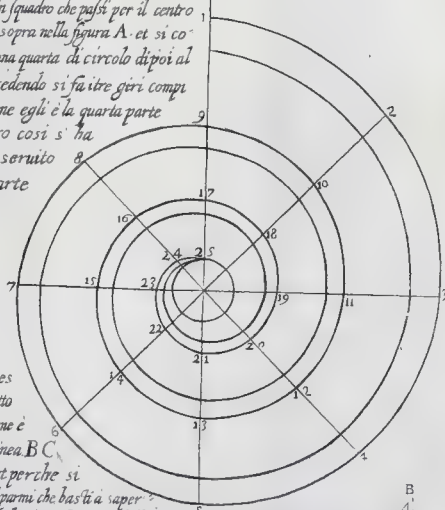








Tirato il Catheto di questa prima uoluta et unita la linea in squadra che passi per il centro dell'occhio si divide il detto occhio nel modo segnato di sopra nella figura A. et si comincia poi al primo punto segnato 1. et si gira il compasso una quarta di circolo di poi al punto segnato 2. si gira l'altra quarta et co si procedendo si fa tre giri compiutamente. Per far poi la grossezza del listello si come egli e la quarta parte della larghezza che lascia di sopra il primo giro cosi s'ha da partire ciascuna di quelle parti c' hanno sorrito 8. per centri in 4 et girando poi altre 12. quarte di circolo con quelli centri sar a formata



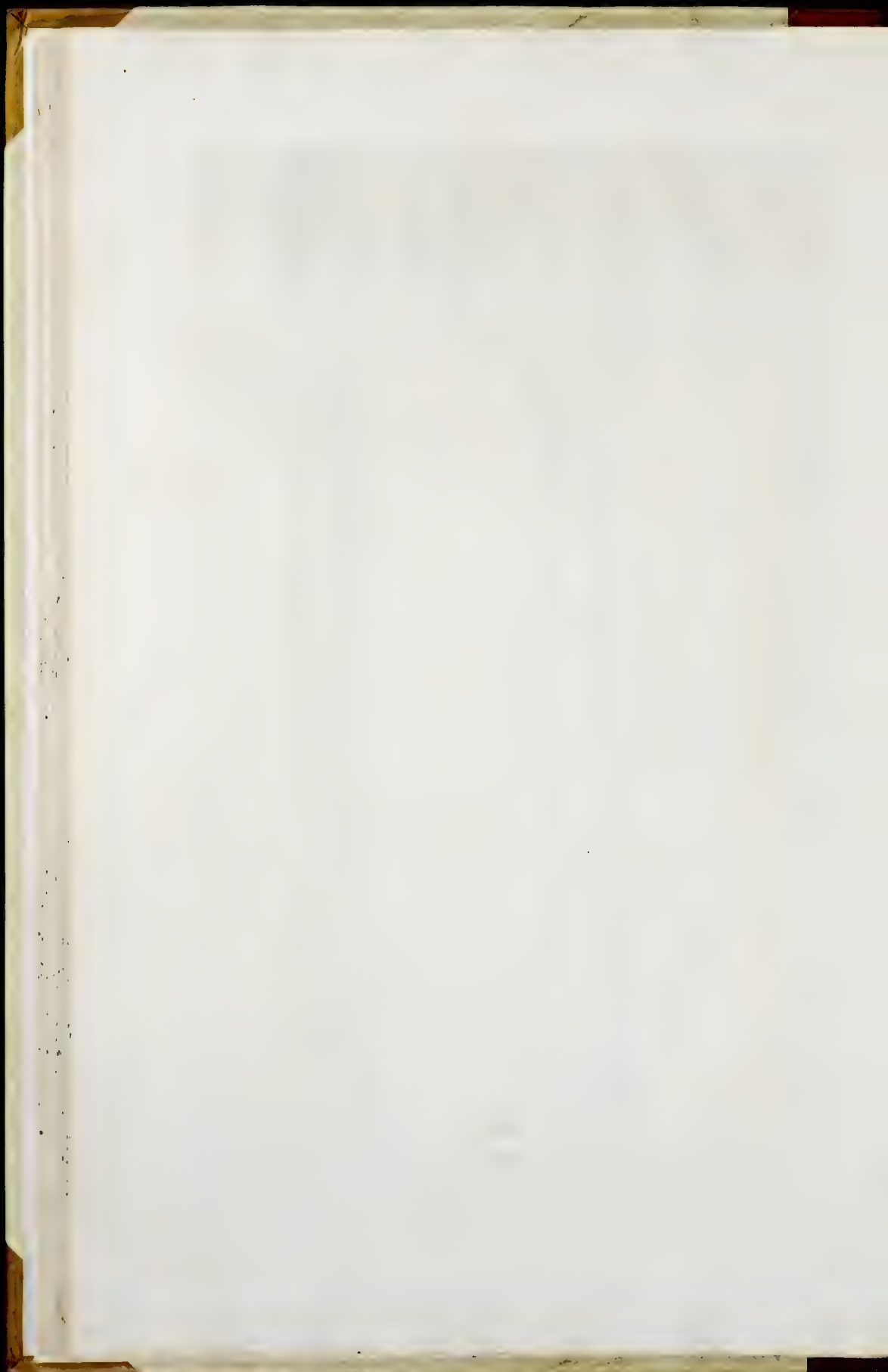
Volendo fare la voluta nel modo qui sotto disegnata tirasi la linea detta Catheto la quale sarà alla parti 16. d'un modulo 9. parti de uono restare di sopra del centro et parti 7. di sotto et in detto centro fare la divisione della circonferenza in parti 8. come e disegnata. Dipoi deuesi fare il triangolo B.C.D. che la linea B.C. sia parti 9. d'un modulo et la linea C.D. sia parti 7. et perche si puo vedere et conoscere per il disegno fatto per numeri parmi che basti a saperlo formare. Dipoi deuesi riportare su le linee che diuidono la circonferenza della uoluta li punti della linea B.C. come si uede per numeri segnati. Et nel girare poi da un punto all'altro si troua il centro mettendo il piede fermo del compasso sul punto segnato 1. et allargandolo fino al centro dell'occhio della uoluta si tira un poco di circonferenza dentro a detto occhio poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sopra il punto segnato 2. et doue uia ad intersecare su quella poco di circonferenza segnata quia sera il centro della circonferenza da 1. a 2. poi si mette il piede fermo del compasso sul punto 2. et si stringe fino al centro dell'occhio della uoluta et si tira parimente un poco di circonferenza poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sul punto 3. et girando doue s'interseca su quella poco parte di circonferenza quia sera l'altro centro che tirara la parte di uoluta da 2. a 3. et cosi si procede di mano in mano

B  
1  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12  
13  
14  
15  
16

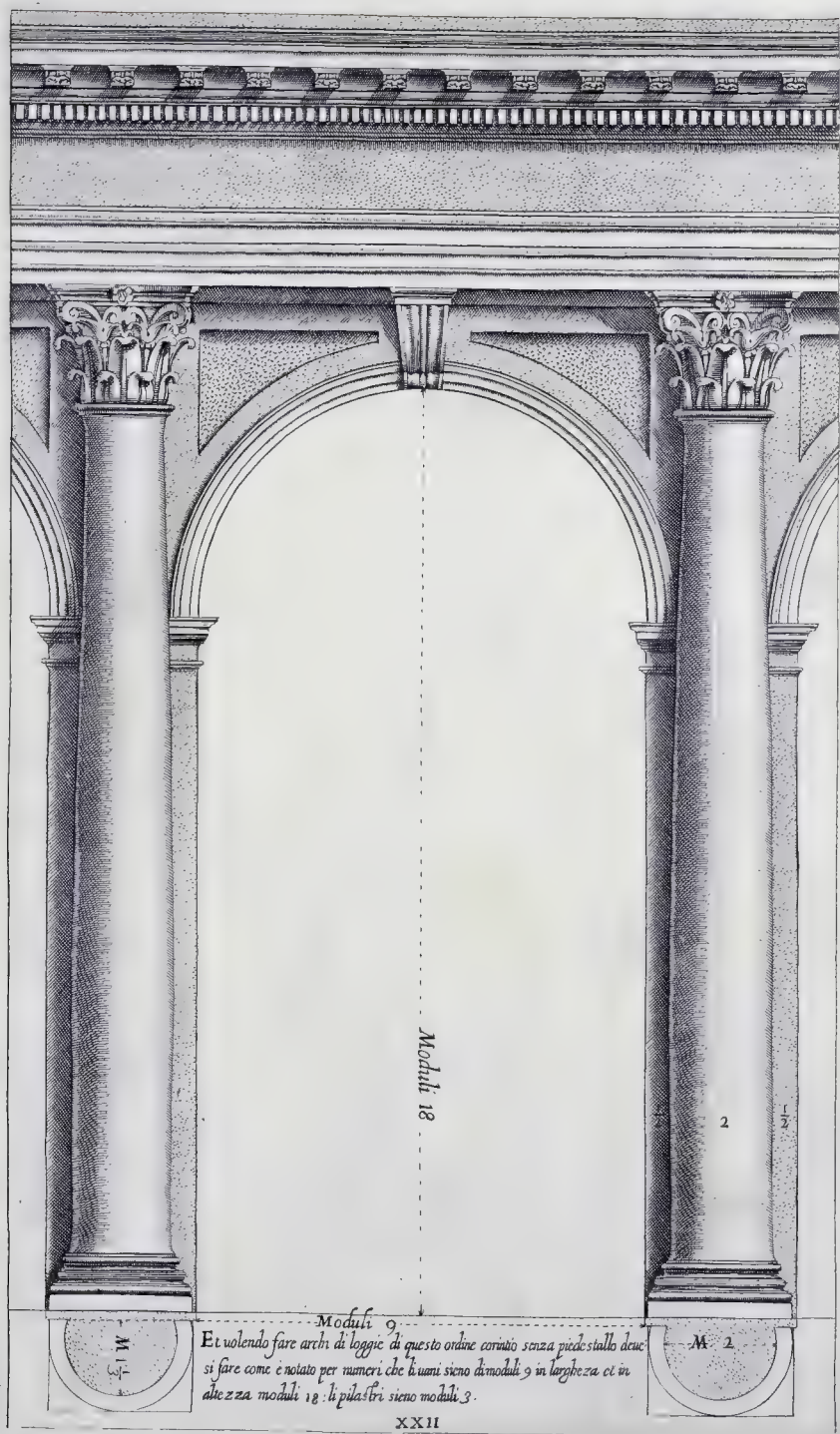




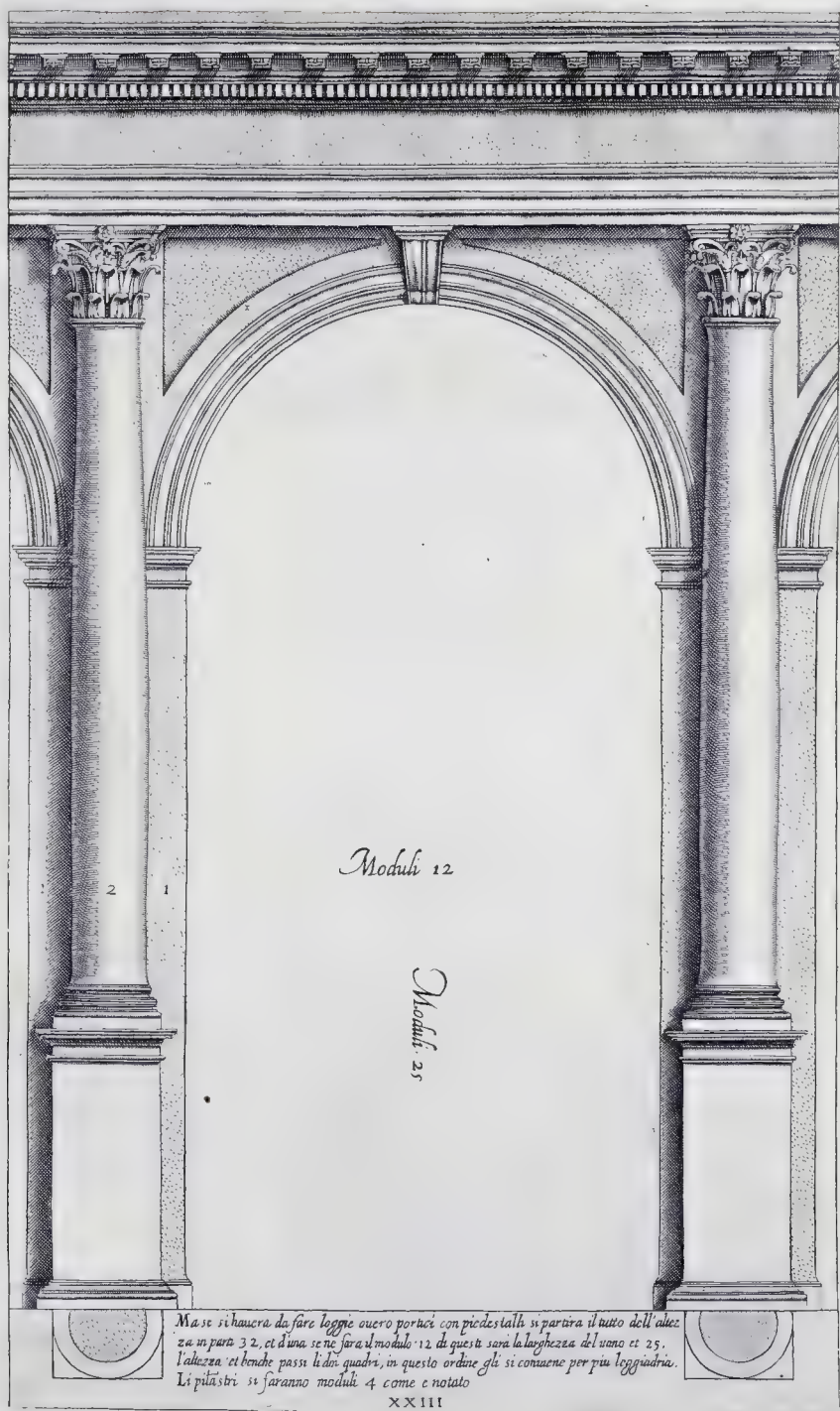






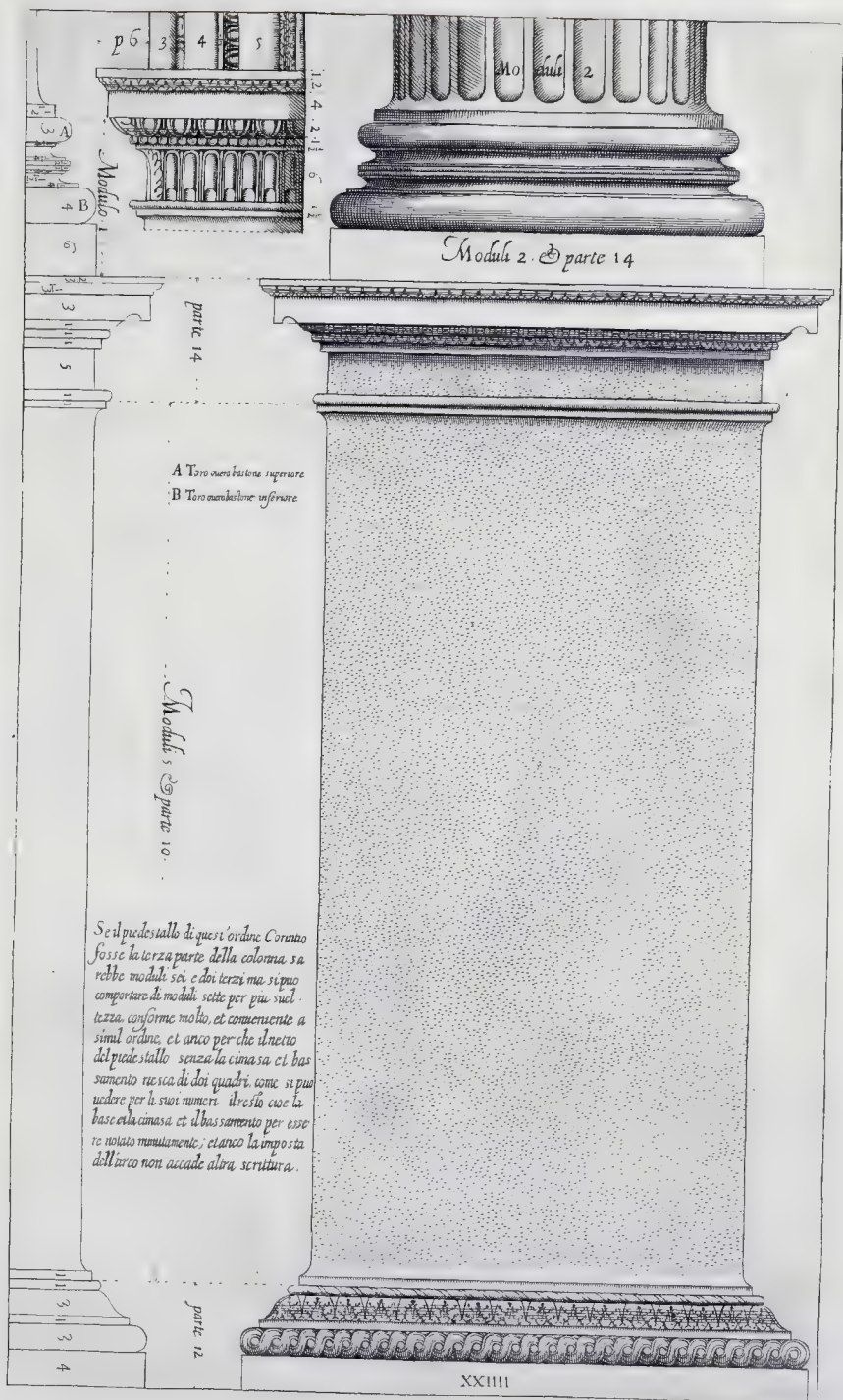


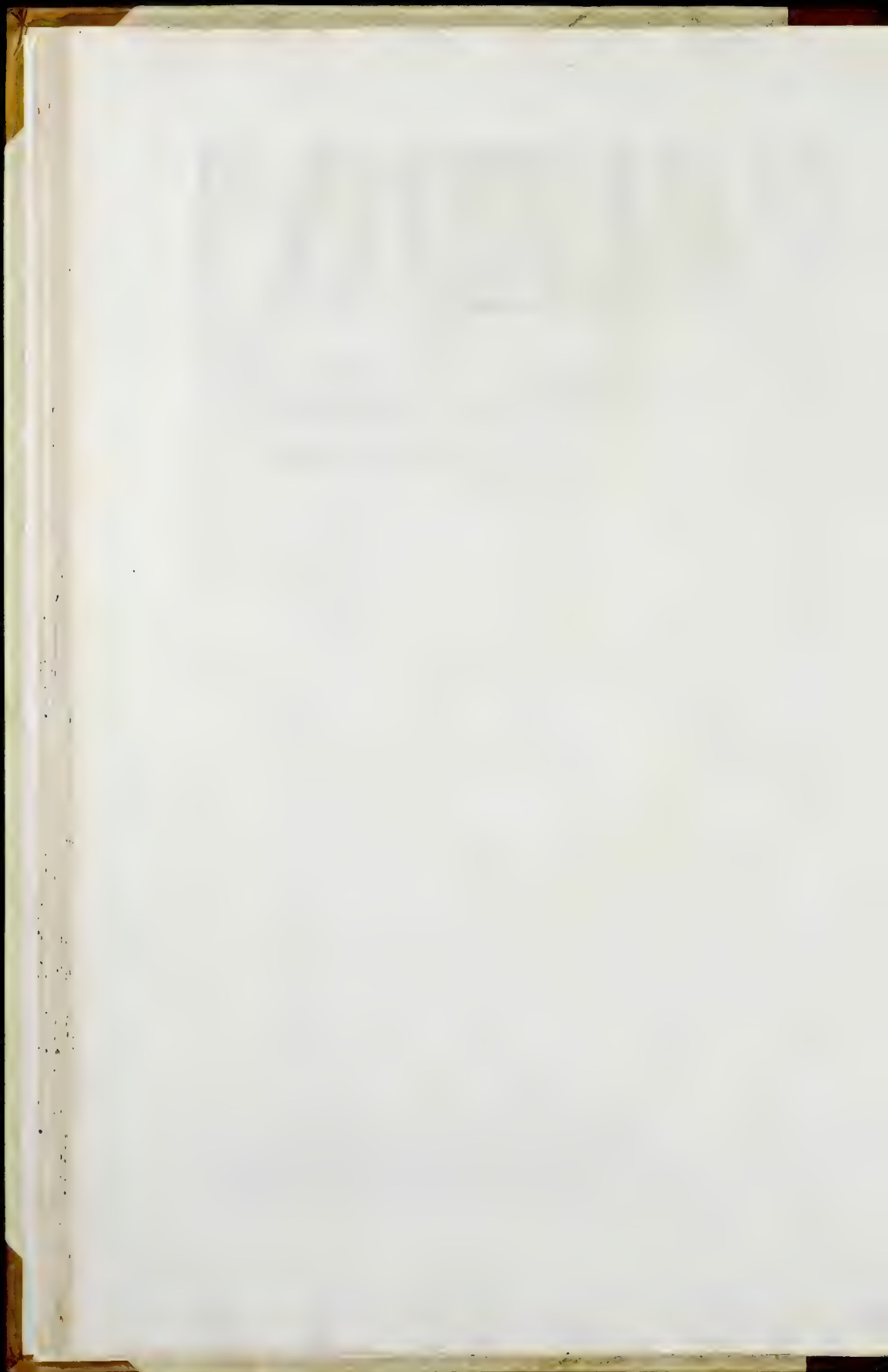


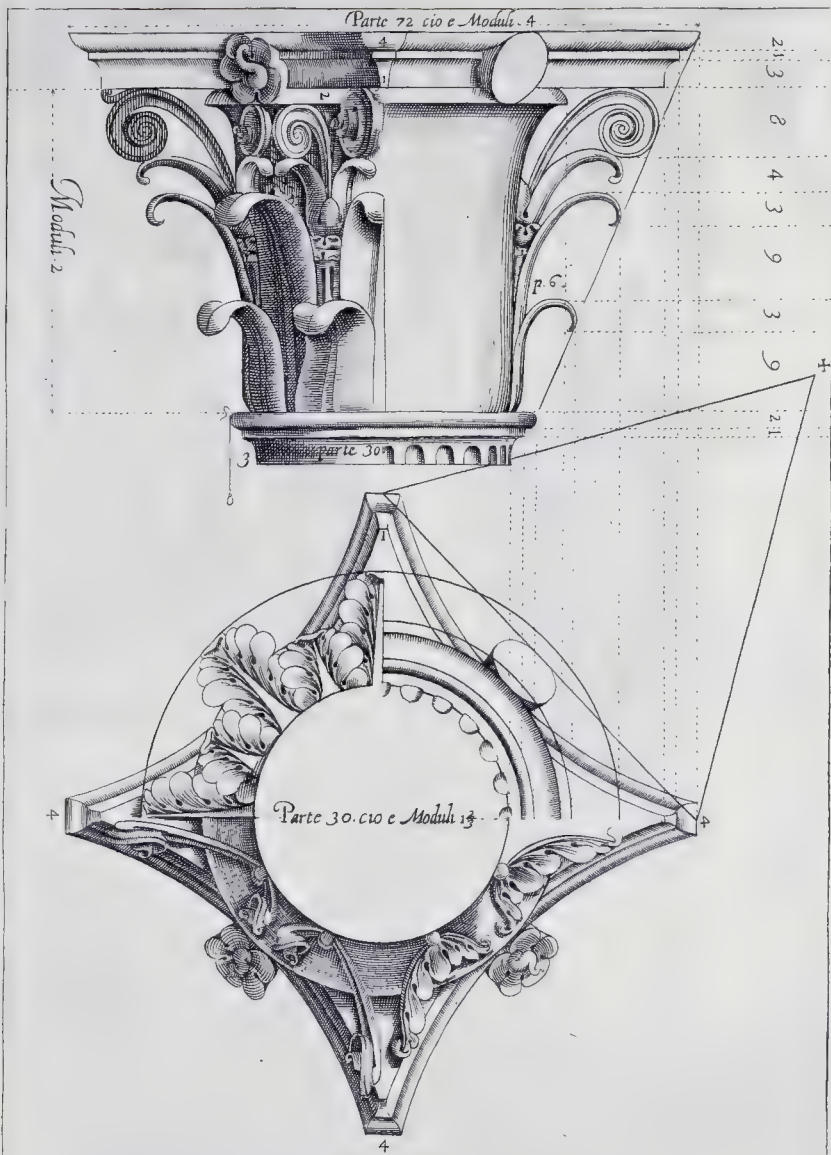












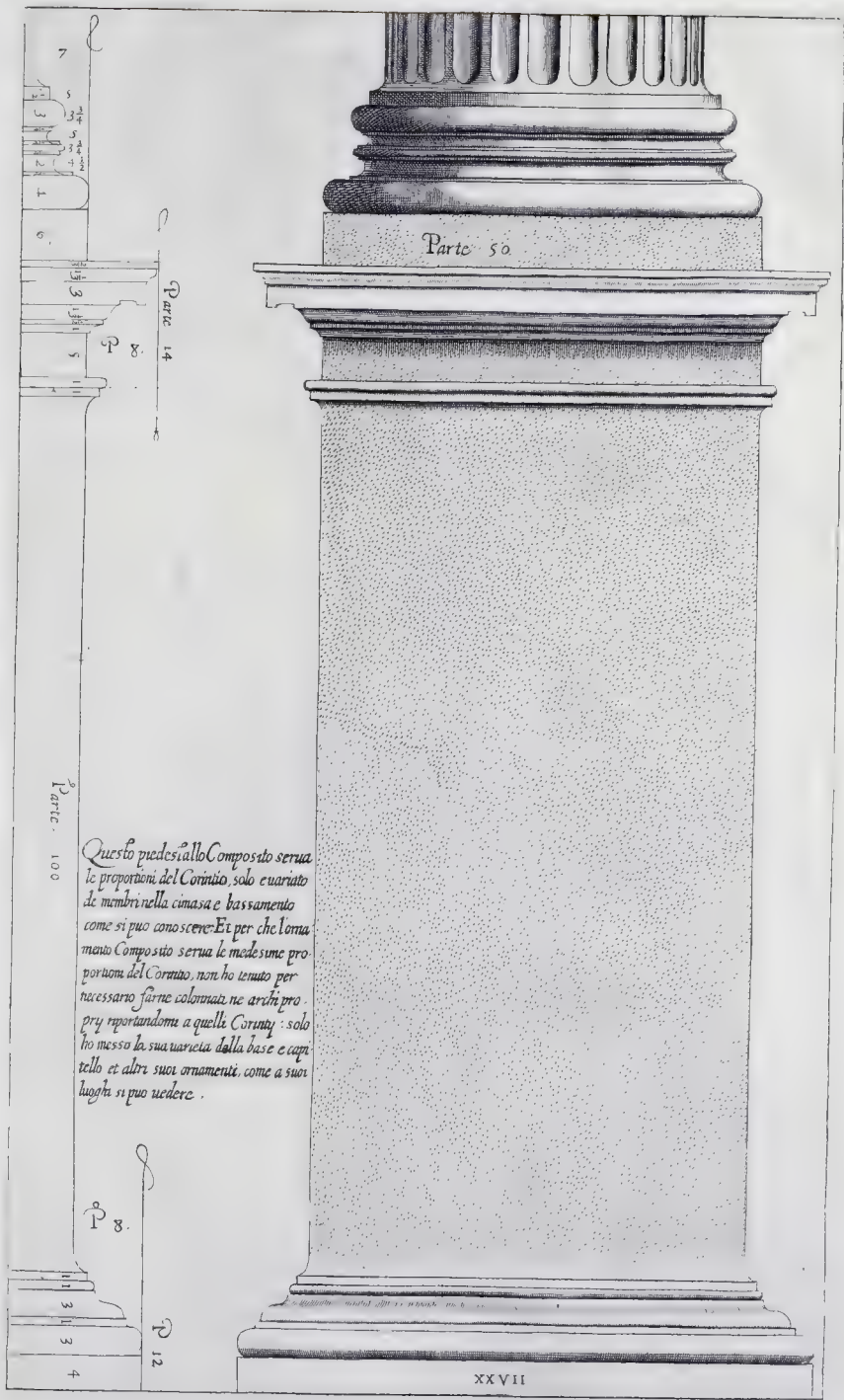
Con la pianta, et profilo di questo capitello Corintio si può conoscere tutte le sue misure: dalla pianta si piglia le larghezze facendosi un quadro, che sia per linea diagonale moduli 4. nel quale si faccia un triangolo in una delle faccie nel modo si vede, et nel angolo segnato  $\star$  si ferma la punta del compasso, et tirasi il cavo dell'abaco. Per il profilo si piglia l'altezza delle sue foglie, caulicoli et abaco: et il sporgimento delle foglie, et caulicoli si piglia per la linea che nasce dalla punta dell'abaco al tonadino della colonna, come si può vedere su il disegno del profilo, il resto con un poco di considerazione si può facilmente intendere.







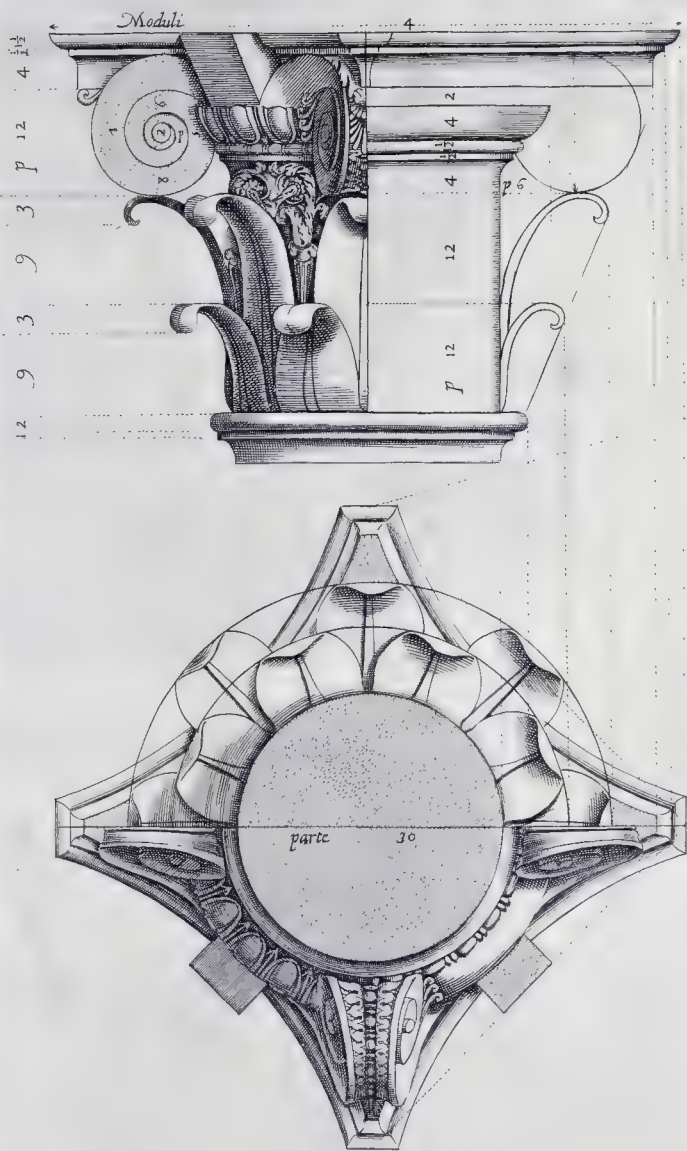




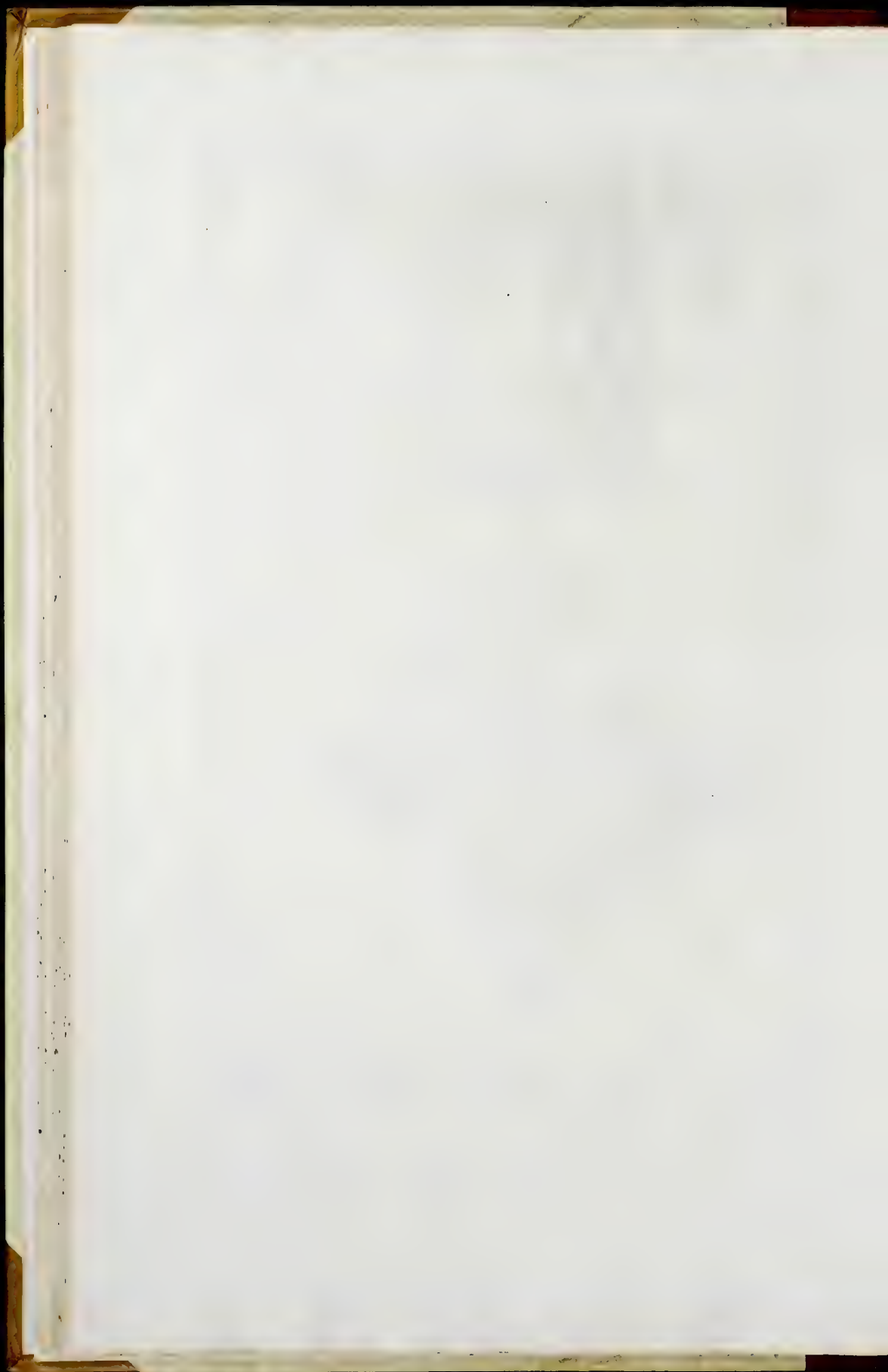
Questo piedestallo Composito serua  
 le proportioni del Corintio, solo e variato  
 de membri nella cimasa e bassamento  
 come si può conoscere: Et per che l'orna-  
 mento Composito serua le medesime pro-  
 portioni del Corintio, non ho tenuto per  
 necessario farne colonnae ne archi pro-  
 prij riportandomi a quelli Corintij: solo  
 ho messo la sua uarieta della base e capi-  
 tello et altri suoi ornamenti, come a suoi  
 luoghi si può uedere.

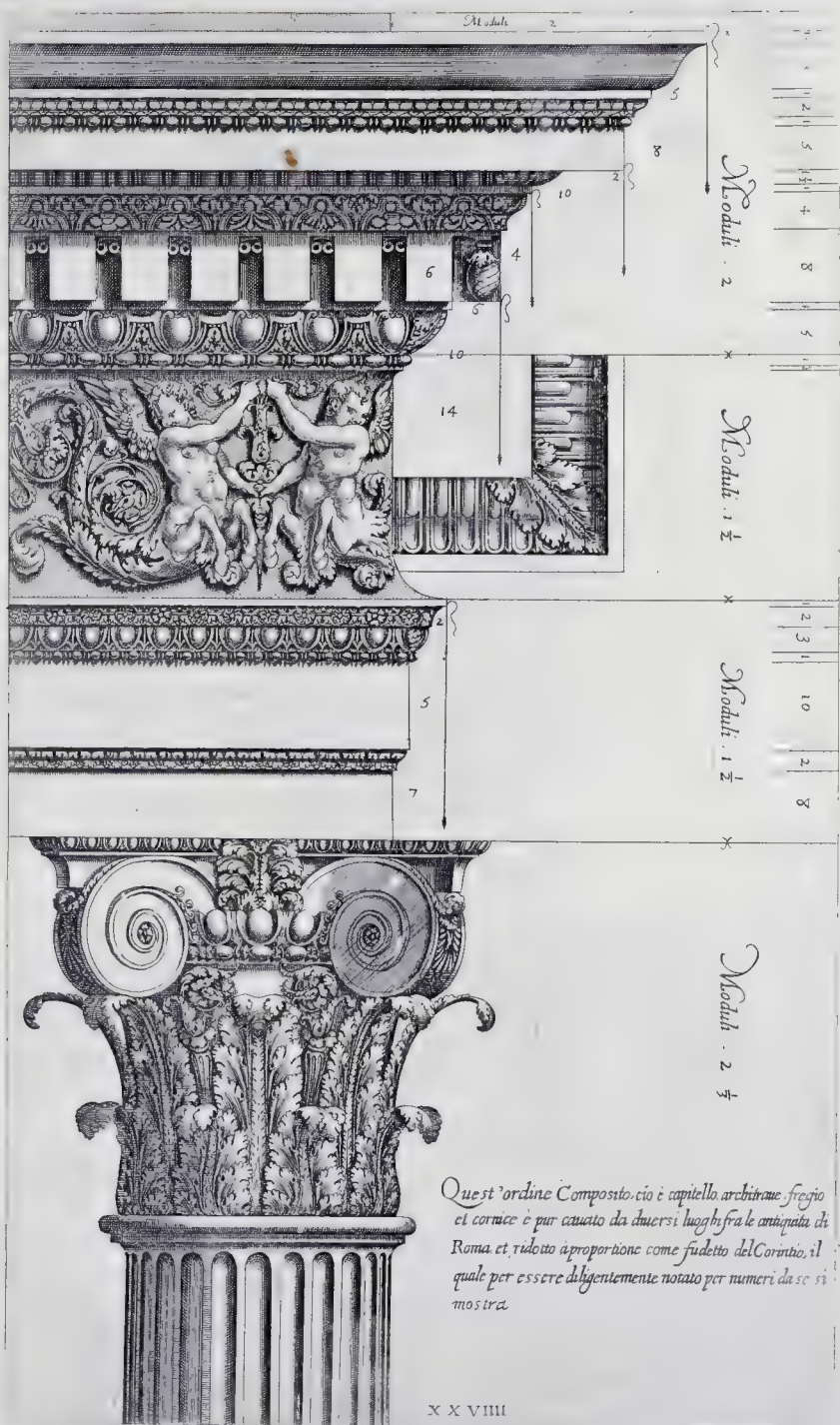




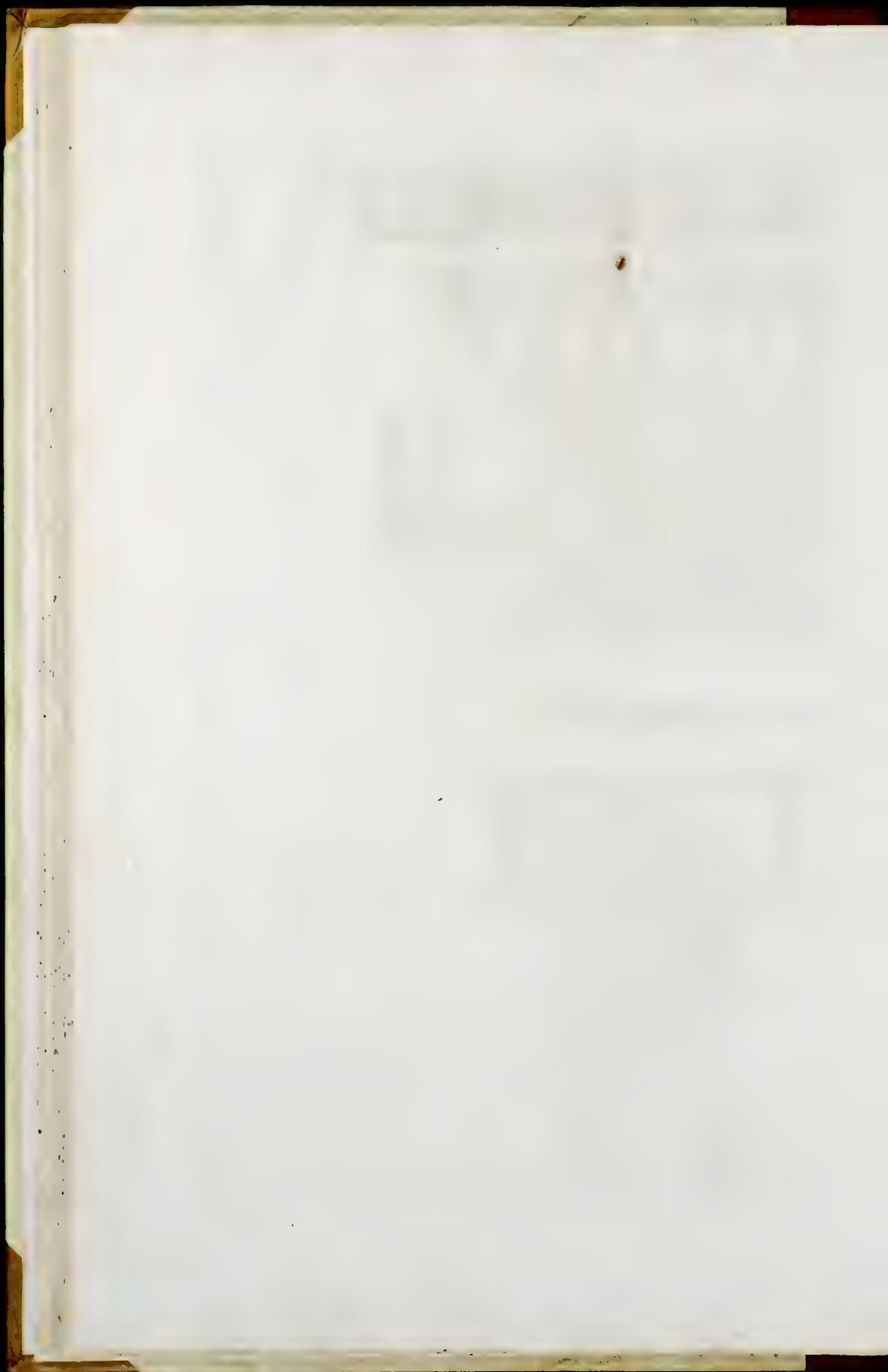


Questa pianta e profilo del capitello Composito riserva il procedere che fu detto del Corintio: solo e variato che nel Corintio sono li caulicoli; questo Composito ha le volute fatte nel modo istesso delle Ioniche. Gli antichi Romani pigliando parte del Ionico, et parte del Corintio fecero un Compositale, per unire insieme quanto si poteva di bellezza in una parte sola.



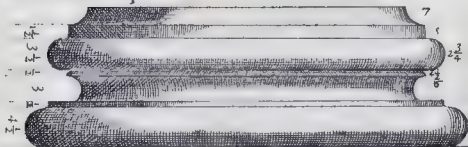






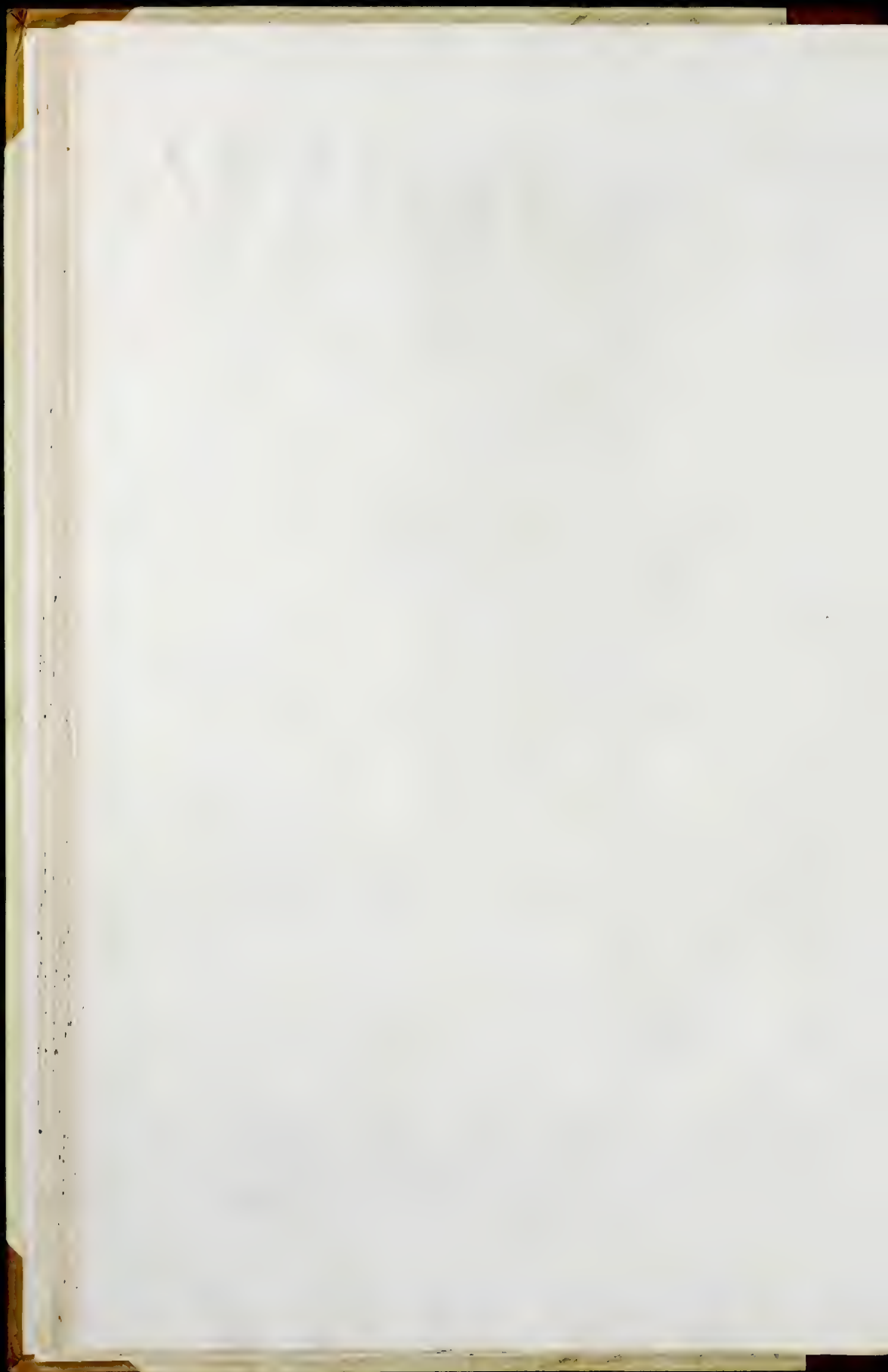


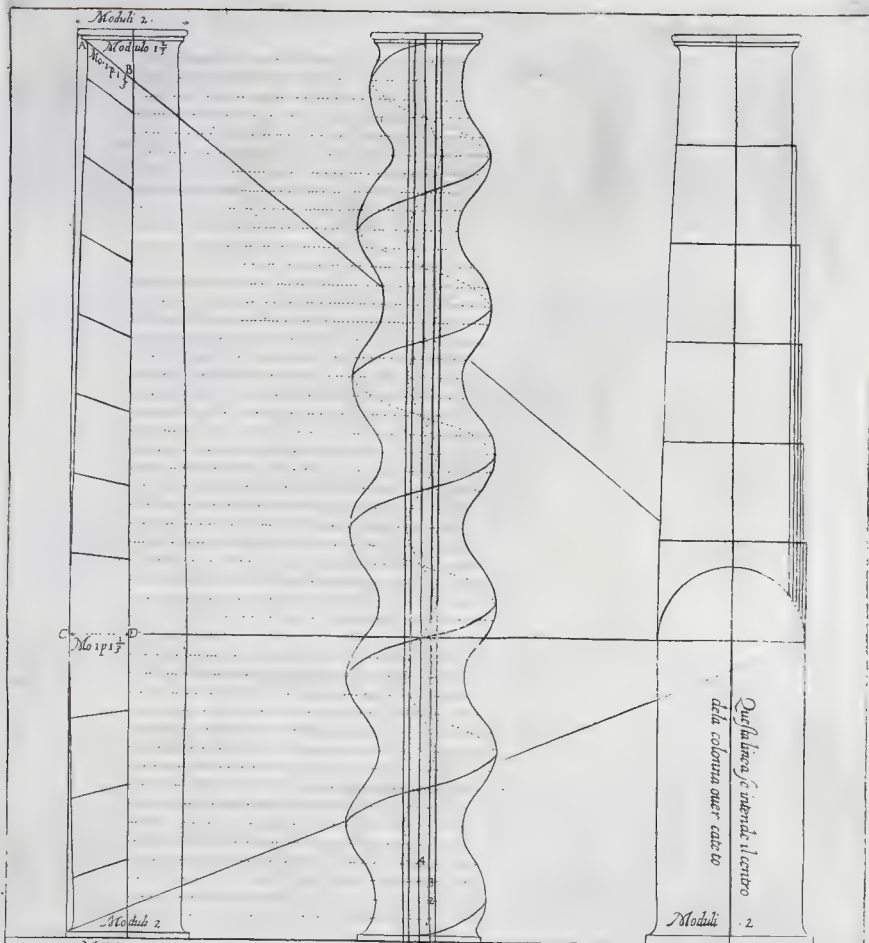
Trovansi fra le anticaglie di Roma quasi infinite varietà di capitelli quali non hanno nomi propri; ma si possono tutti insieme co questo vocabolo generale nominare composti & anco seguono le misure principali della altri composti derivati solamente dal Ionico & Corintio. Ben e uero che in alcuni si uedranno animali in luogo dell' acanthi & in altri corni in altri altre cose secondo che a lor proposito ricorrera come si può giudicare per il presente già disegnato che hauendo quattro aquile in luogo dell' acanthi & in luogo della for. facce di Gione con li fulmini uero, si può facilmente conoscere fosse in un tempo consacrato a Giove. Così si può dire che quel alio il quale ha quattro grifoni in luogo de acanthi, ci quattro aquile nell' meza con un cane nelle grife fosse appropriato a qualche altro loro idolo la sua proporzione eccetto li animali e simile alla Corintia



Moduli 2. P. 14.

Questa base e da Vitruuio nominata antichissima nel terzo libro al terzo capitolo, come prima dall' Aretusi trouata & posta in opera. All' no- stri tempi e in uso metter la in opera sotto il Corintio Composito Ionico & Dorico indifferenemente, la qual pero piu si confa al Compo- sito che ad alcuno alio & anco si può tollerare nel Ionico non si seruendo della sua propria. Sotto ad altri ordini poi io la riputerei scomueniente affatto & n' addurra piu ragioni: ma non uoglio mettermi a dire sopra cosa passata in tanta licenza; basterà con l'ordine passato mostrare il suo spartimento qual trasce dal modulo spartito in parti dueotto come quello del Ionico & Corintio.





Pôsi in più modi i. sminuire delle colonne, de quali  
 ne pongo qui due accettate per i migliori. Il primo è  
 più tosto sic che terminata l'altezza. Et la grossezza  
 della colonna è quanto si vuole che sminuisca da  
 la terza parte in su, si forma un semicircolo a basso  
 doue comincia il sminuire et quella parte che ne uie  
 compresa dalla linea perpendicolare del fusto, sia  
 po, questa circoscritta in quattro parti eguali, suuo-  
 le et in altro modo partendo si diuisi terzi della colom-  
 na. Et poi accorciando le linee perpendicolari con le  
 trasuersali, faranno trouar il uer termini come si ue-  
 de in figura. Di questa forma colonne si puo uol-  
 re nel Toscano et nel Dorico.



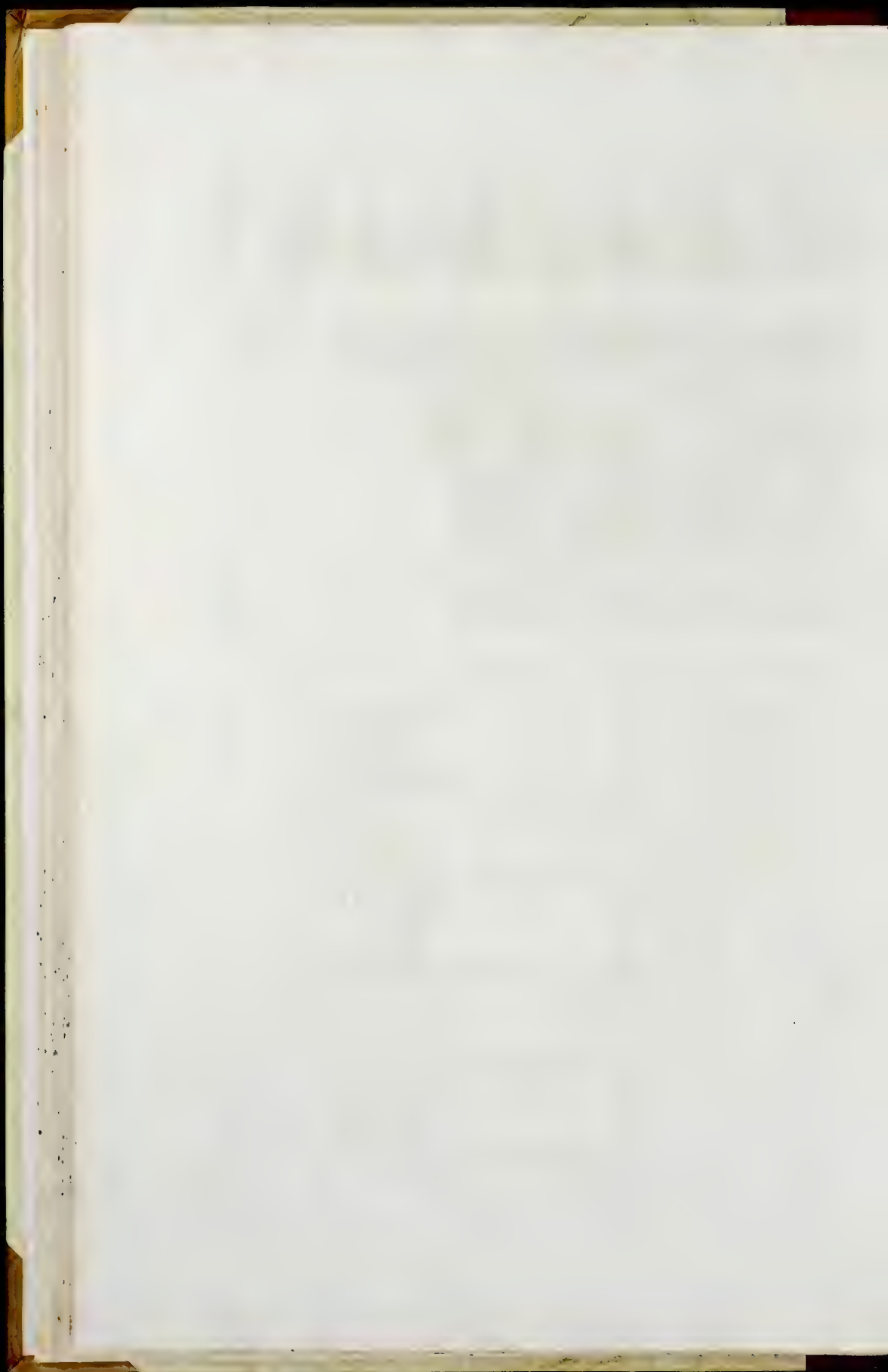
L'altro modo da me stesso speculando l'ho trouato  
 Et benchè sia molto men noto, e poco facile a compre-  
 derlo da liuametri, dico solamente che terminate tutte le  
 parti come è detto, si fa tirare una linea uisibile al-  
 la terza parte da basso, la quale comincia da C. Es-  
 posta per D. poi riportando la misura C. D. in più  
 to. A et intersecando sul cateto della colonna che sarà  
 in punto B. si stenderà A. B. e di doue si può ri-  
 rare quel numero di linee che pareranno quali si parti-  
 no dal cateto della colonna et uadano alla trasuer-  
 sale et su quele riportando la misura C. D. dal cate-  
 to uerso la trasuersale con di sopra la terza parte come  
 di che ueruno trouati il uer termini. Di quest'altra for-  
 te colonne si puo uolere nel Ionico et Corinto et Composito.

Disegnate queste colonne dritte, Et uolendole far torte a similitudine di quelle che sono in Roma nella chiesa di S. Pietro de' uersi far  
 la pianta come si uede Et quel circolo di mezzo è quanto si uole che torchi, il qual diuiso in otto parti Et tirate quelle quattro li-  
 nee parallele al cateto si diuisora tutta la colonna in parti 48 Et si formerà quella linea spirale di mezzo che è centro della colom-  
 na; dalla qual si riportera la grossa della colonna dritta a linea per linea come si uede. Solo si ha da auuertire che li quat-  
 tro numeri 1. 2. 3. 4. segnati su la pianta hanno a seruire solamente fino alla prima mezza montata e questo per che il portame-  
 to uole cominciare nell'centro. Dall' in su debbe seguire per il giro de. circolo piccolo se non che a fornire l'ultima mezza montata s'  
 ha da tornare al seruirsi del uero punto comeda vasso.

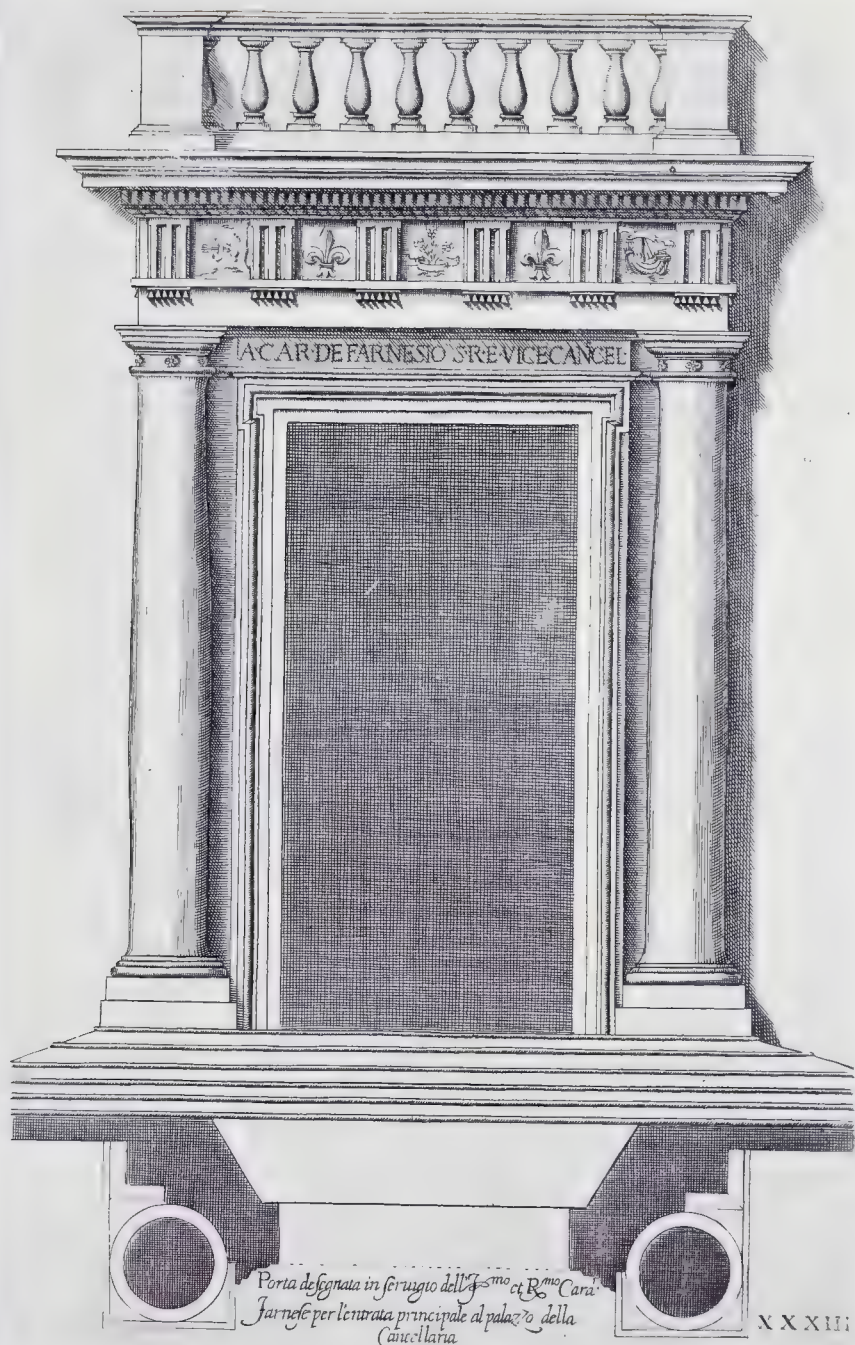






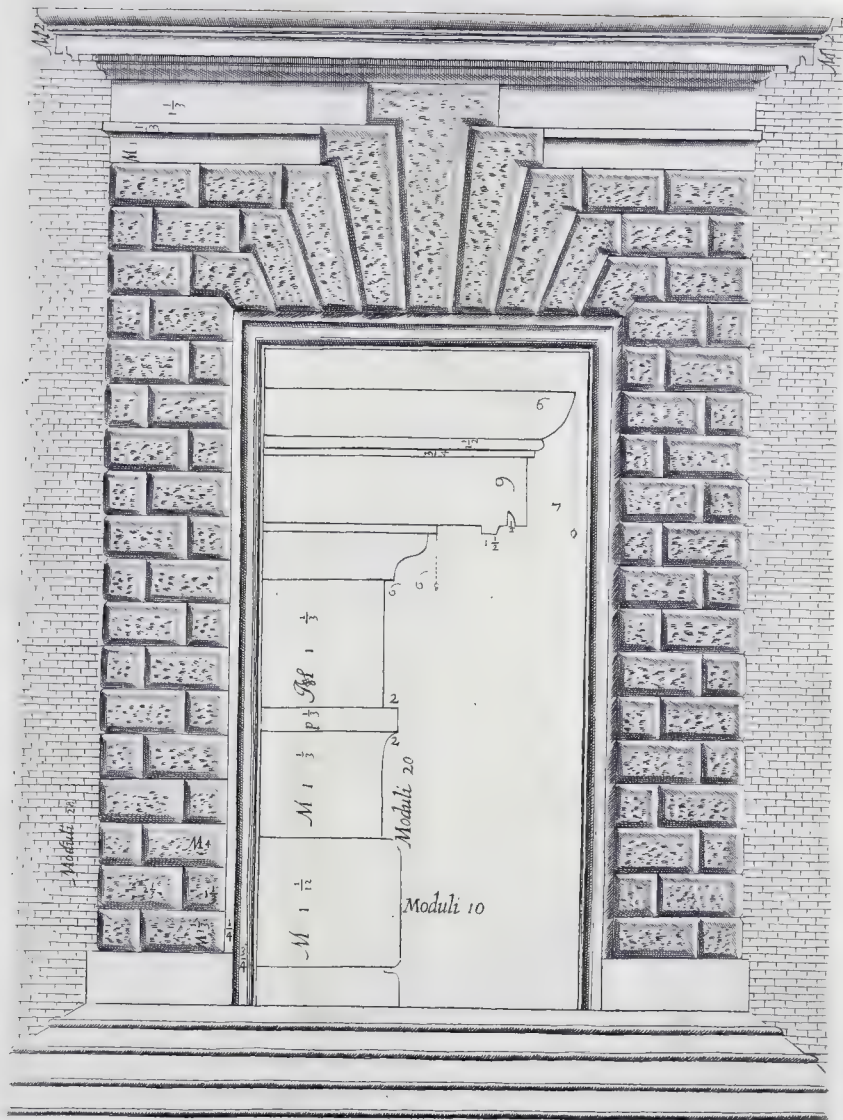




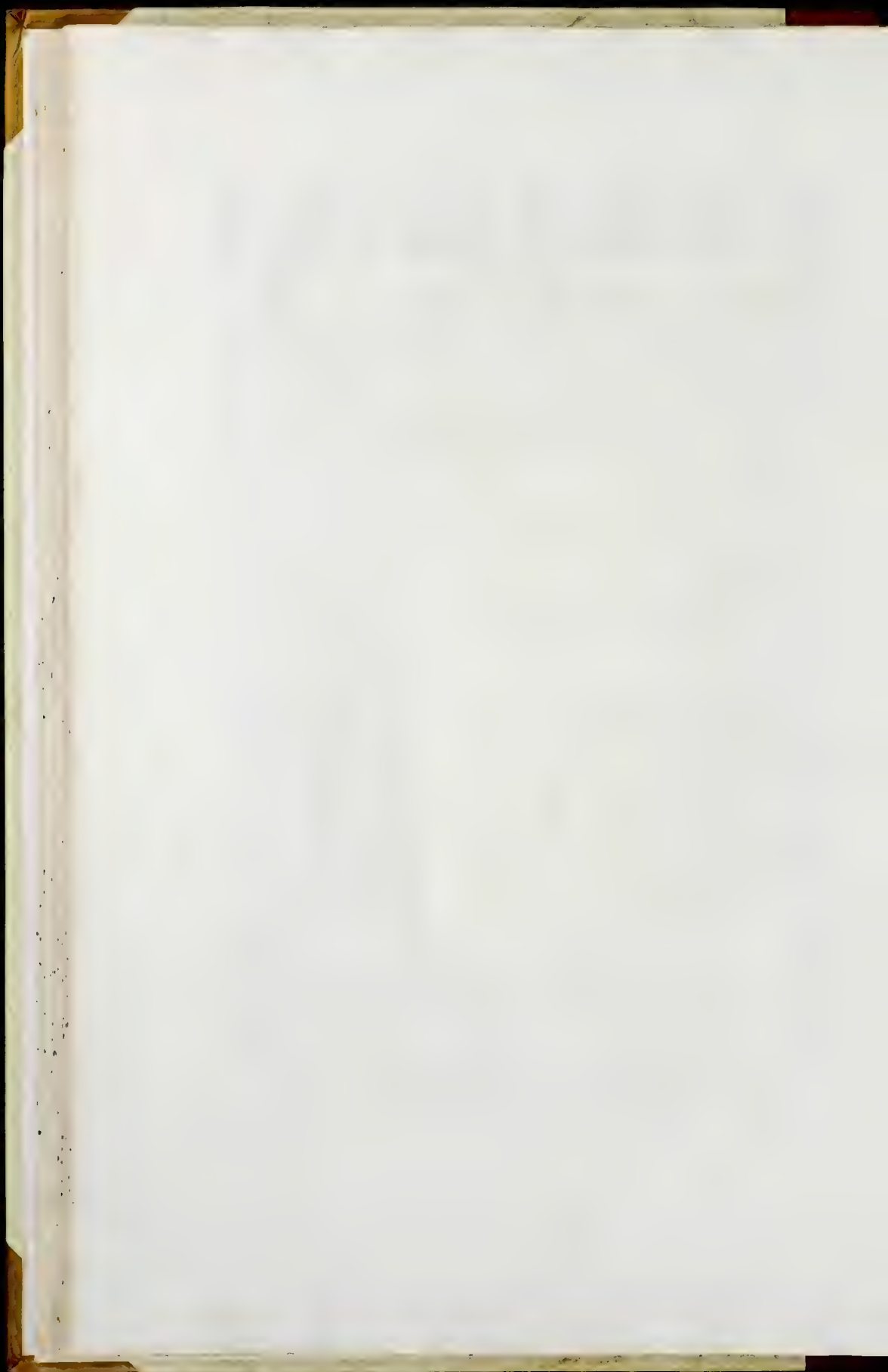








Questa porta d'opera rustica, le cui pietre sono tanto ben composte insieme che ancora che non vi fusse calce, ne altra mistura, sono bastevole di regere ogni grandissimo edificio.











Questo camino e in opera fatto di mischia di uarij colori nella camera doue dorme l' *Alf. ci R<sup>mo</sup>*  
 Cardinale *S<sup>to</sup> Angelo* nel suo palazzo in Roma. ❧





Palmi 11

Palmi romani con li quali e fatto il presente disegno

Porta della fabrica dell' *Att.<sup>mo</sup>* et *R.<sup>mo</sup>* Car.<sup>lo</sup> Jarnese a Caprarola











XXXVIII



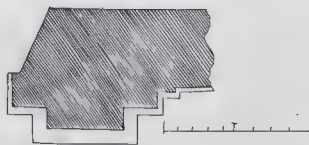
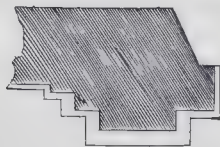
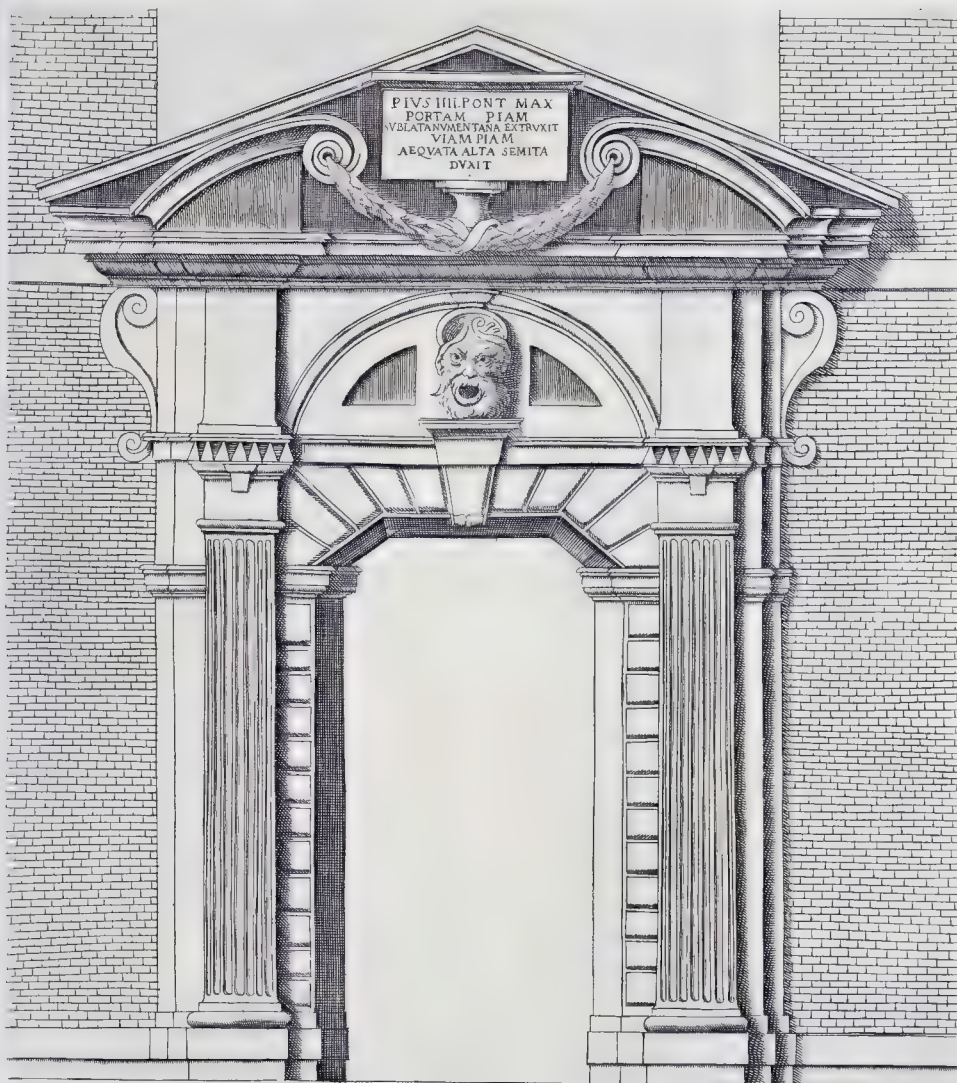




Giovanni Battista Montano Milanese Inventor

XXXX

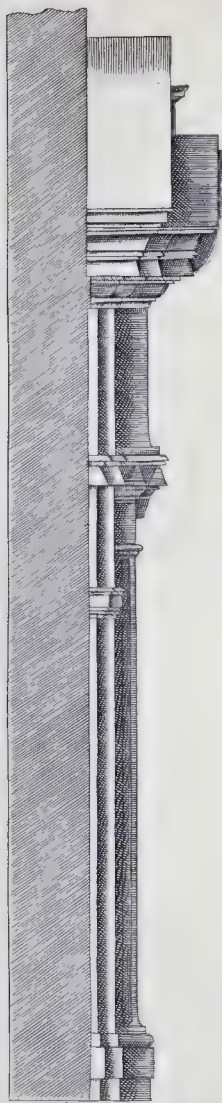




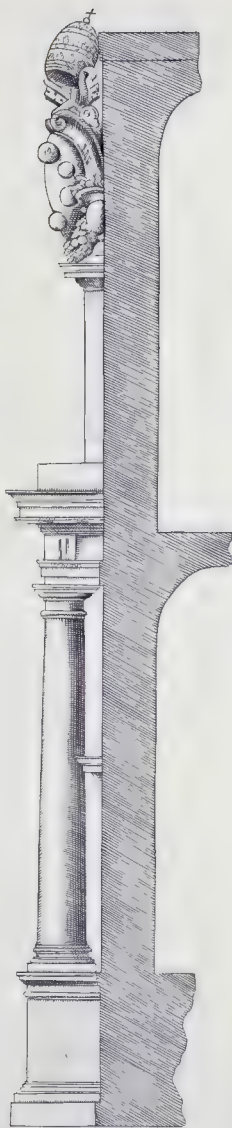
*Porta Pia d' inventione de Michel Angelo.*



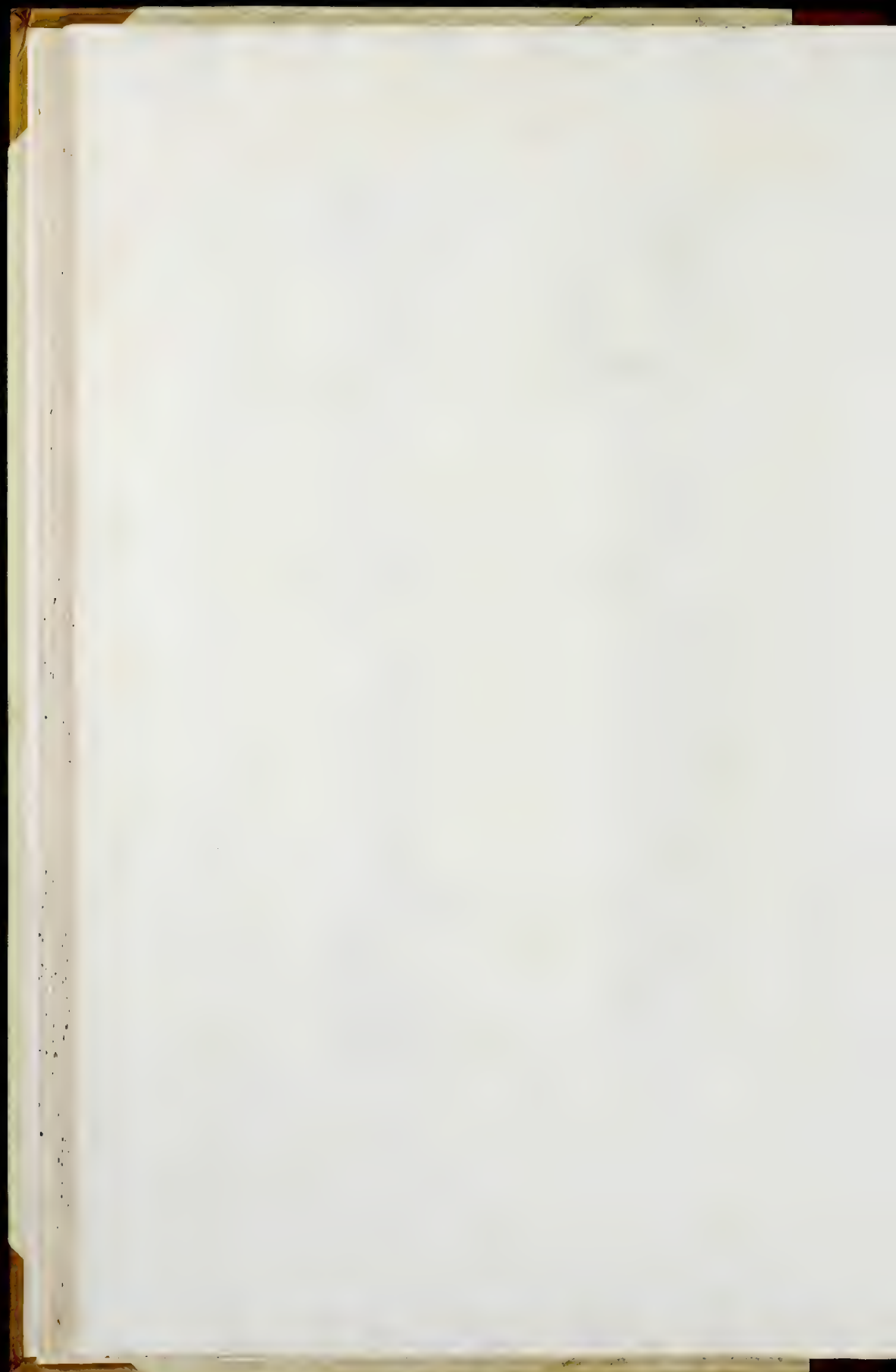




Palmi 10  
*Profilo della Porta Pia  
 Seguente*



Palmi 10  
*Profilo della Porta Del  
 Popolo Passata*



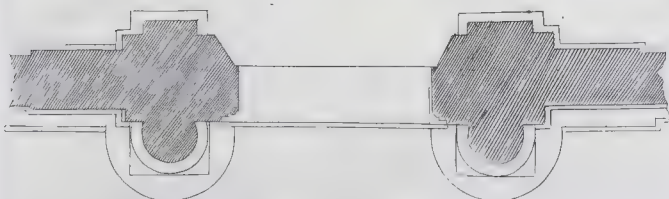
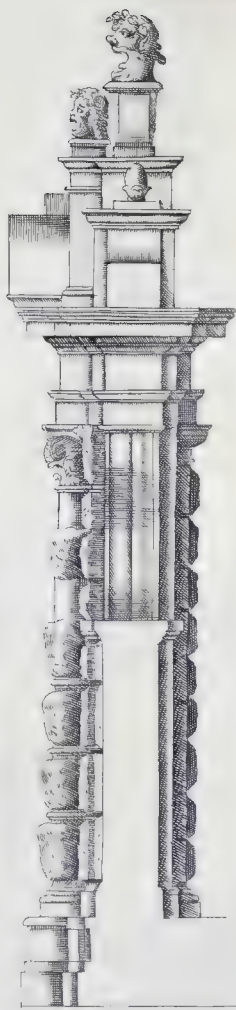


*Porta della Dogana del Reuer.<sup>mo</sup> Patriarcho Grimagno Posta nella strada Pia.*

XXXXIII



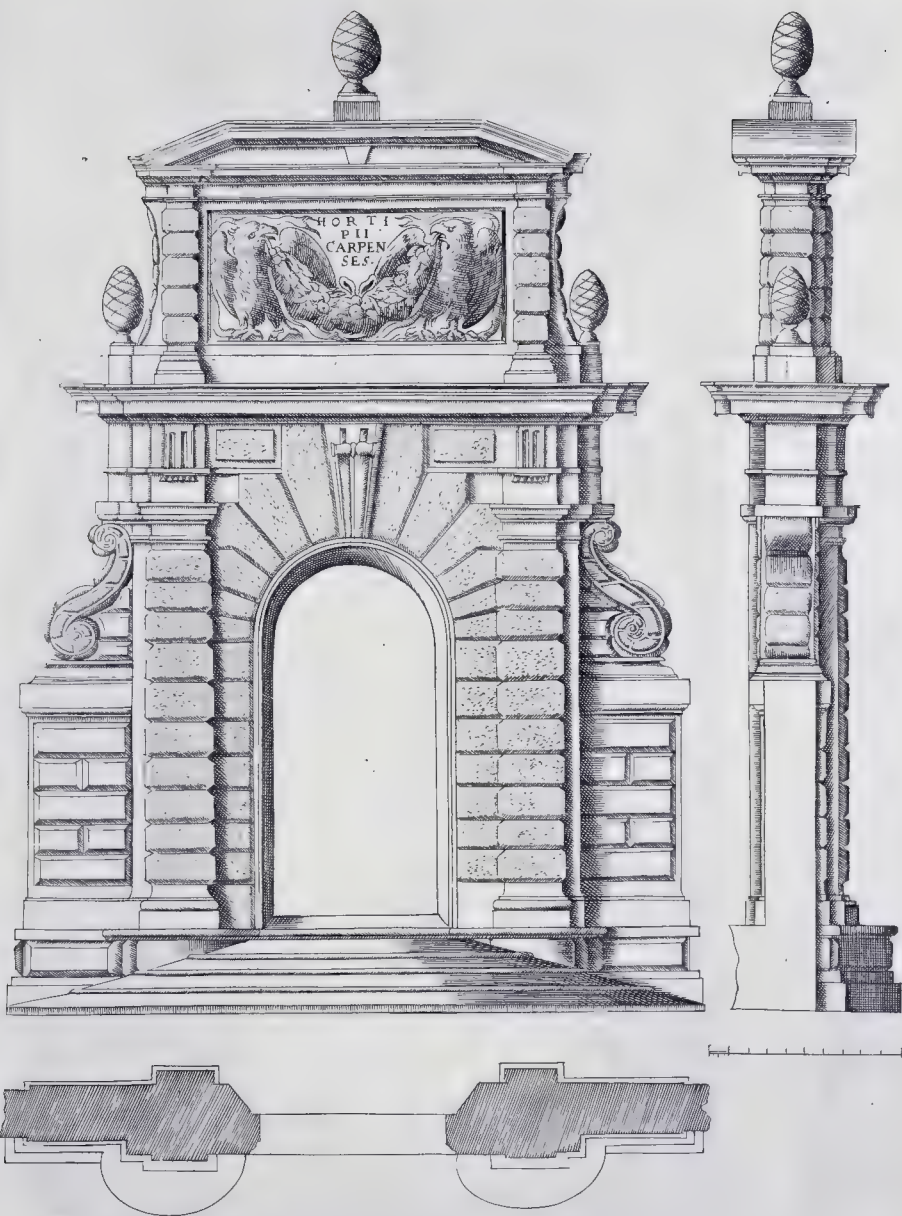




Porta della Vigna del Cardinale di Semoneta quale comincia alle radici del monte Quirinale et  
 s'estende per infino la Cima nella Via Pia antichamente della Alta Semita .

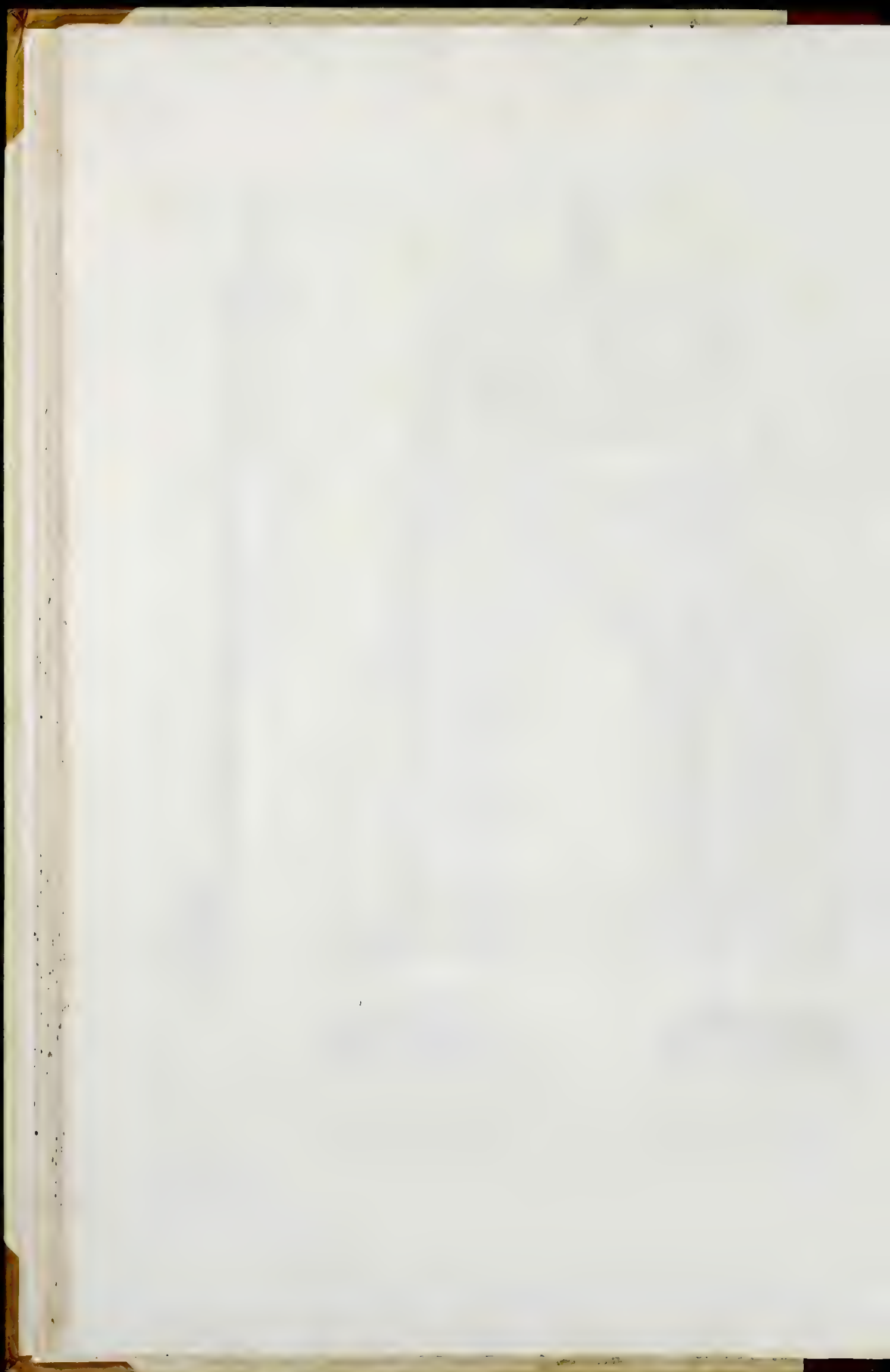
XXXXIII

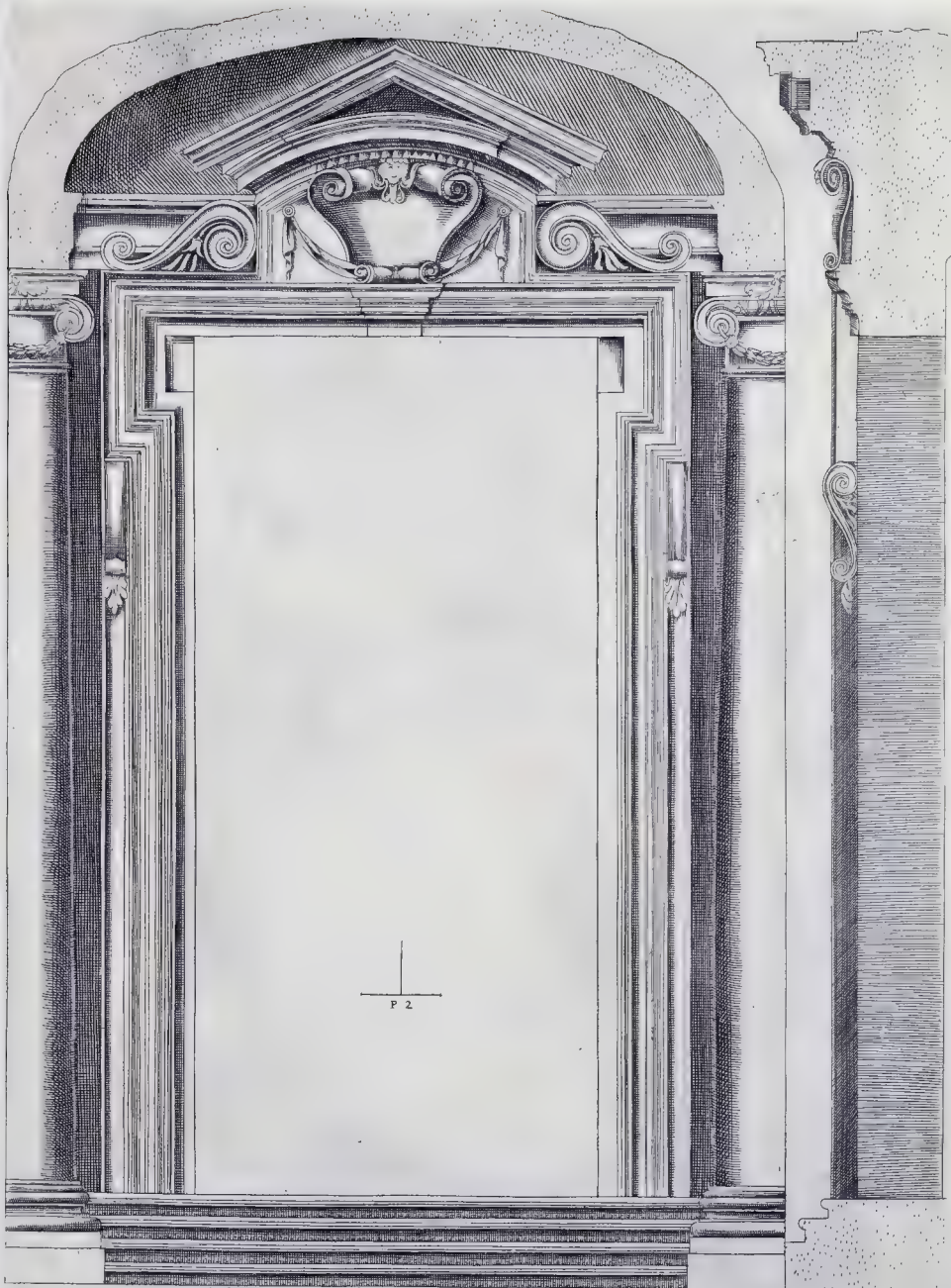




*Porta del Giardino del Jil.<sup>mo</sup> et Eccell.<sup>mo</sup> Sig: Duca Sforza*





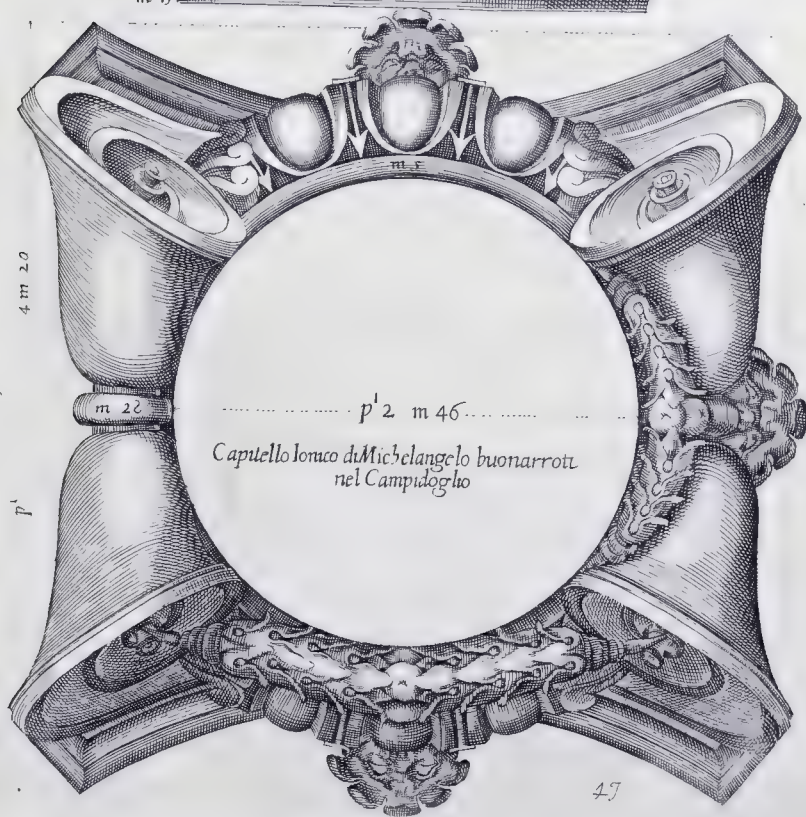
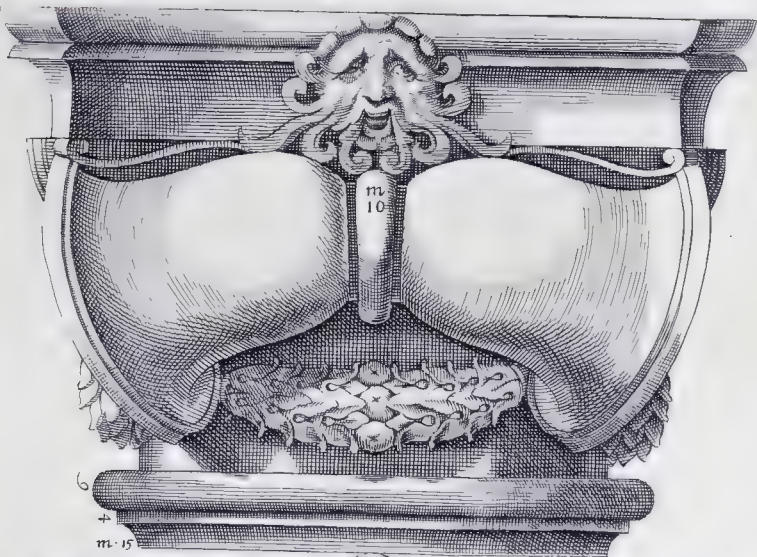


*In Campidoglio nella nuova fabbrica d' invenzione de Michel Angelo .*

XXXXVI







Capitello Ionico di Michelangelo Buonarroti  
nel Campidoglio



